

Relazione di gestione
dei Fondi Comuni di Investimento
Mobiliare Aperti
8a+ Latemar
8a+ Eiger
al 30 dicembre 2021

Istituiti e gestiti da
8a+ Investimenti SGR S.p.A.

Introduzione

La Relazione di gestione dei fondi aperti al 30 dicembre 2021, ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio, è stata redatta in conformità alla normativa e alle disposizioni emanate con Provvedimento di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 come successivamente modificato ed è suddiviso in due parti:

- la prima parte è costituita dalla relazione del Consiglio di Amministrazione che tratta gli argomenti comuni a tutti i Fondi comuni di investimento mobiliare gestiti da 8a+ Investimenti SGR S.p.A.;
- la seconda parte è costituita dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione specifiche per ciascun fondo gestito, dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

I fondi, oggetto della presente Relazione di gestione, sono i seguenti:

- 8a+ Latemar Fondo Flessibile
- 8a+ Eiger Fondo Azionario Euro

Tutti i fondi sono ad accumulazione dei proventi.

Nel corso del 2021 è stato liquidato il fondo aperto 8a+ Gran Paradiso.

Banca Depositaria

State Street Bank International GMBH Succursale Italia

Milano, Via Ferrante Aporti, 10

Relazione di gestione al 30 dicembre 2021

Relazione degli Amministratori

(parte comune)

Composizione e modalità di redazione della Relazione di Gestione

La Relazione di gestione dei fondi aperti al 30 dicembre 2021, ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio, è stata redatta in conformità alla normativa e alle disposizioni emanate con Provvedimento di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 come successivamente modificato ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale, dalla Sezione Reddittuale e dalla Nota Integrativa. La Relazione di gestione è accompagnata da una Relazione degli Amministratori, che tratta una parte comune su tutti i fondi gestiti ed una parte specifica per ognuno di questi.

La Situazione Patrimoniale, la Sezione Reddittuale e la Nota Integrativa, di ciascun fondo, sono state redatte in unità di Euro, ad eccezione del prospetto relativo agli Oneri di Gestione inserito nella Parte C Sezione IV della Nota Integrativa, che è redatto in migliaia di Euro, come richiesto dal Provvedimento emanato da Banca d'Italia.

Attività di collocamento delle quote

Il collocamento delle quote dei fondi avviene, oltre che presso la sede legale della SGR e tramite i Consulenti Finanziari della stessa, anche per il tramite dei seguenti collocatori:

- Banca Generali S.p.A. (*);
- Fideuram S.p.A. (*);
- Sanpaolo Invest SIM S.p.A. (*) (**);
- Banca Ifigest S.p.A. (*);
- Cassa di Risparmio di Bolzano;
- OnLine SIM S.p.A. (*);
- Banca Alpi Marittime Credito Coop. Carrù S.p.A. (**).

(*) Intermediari che distribuiscono anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

(**) Intermediari che procedono all'offerta in qualità di sub-collocatori.

Scenario economico mondiale ed andamento dei mercati finanziari

Il 2021 è stato caratterizzato dal più intenso sforzo nella lotta alla diffusione della pandemia di Covid-19; la disponibilità dei vaccini, seppur inizialmente limitata, ha fornito ai governi nuove armi per contrastare il virus e sostenere la ripresa economica. La fornitura delle dosi di vaccino è stata però caratterizzata da un'iniziale e fisiologica lentezza nella distribuzione e da un'offerta decisamente inferiore alla domanda, generando tensioni geopolitiche nella corsa all'approvvigionamento delle dosi ed esacerbando ulteriormente le disuguaglianze tra le principali potenze mondiali ed i paesi meno sviluppati. La diffusione dei vaccini ha permesso di ridurre sensibilmente l'incidenza di decessi e ospedalizzazioni nella seconda parte dell'anno, aumentando la resilienza dei sistemi sanitari nazionali nei confronti delle ondate pandemiche e permettendo ai governi di adottare misure restrittive più blande se comparate con quelle del 2020. Nonostante la protezione fornita dai vaccini, la comparsa

di nuove varianti particolarmente contagiose ha però ostacolato il processo di ritorno alla normalità. In particolare, le due varianti più problematiche sono state la variante Delta, rilevata per la prima volta in India in primavera, e la variante Omicron, isolata per la prima volta in Sudafrica verso fine novembre. La variante Omicron ha da subito mostrato tassi di contagiosità molto elevati ma ridotta letalità, soprattutto per quanto riguarda la popolazione vaccinata, permettendo di evitare il blocco totale delle attività. L'impatto che le restrizioni messe in atto negli ultimi due anni hanno avuto sulle catene di fornitura mondiali si è rivelato in tutta la sua ampiezza durante il 2021: alcuni settori sono stati maggiormente colpiti dai blocchi delle catene produttive e di fornitura, complici anche gli imprevisi picchi di domanda di particolari beni o servizi dovuti al cambiamento che la pandemia ha apportato al tessuto sociale ed economico mondiale. L'industria dei semiconduttori è quella che ha sicuramente osservato i livelli di domanda insoddisfatti più alti, avendo dovuto ripensare rapidamente il proprio modello produttivo per fare i conti con la corsa alla digitalizzazione in un periodo però di generale transizione energetica. Gli shock delle catene produttive e di fornitura hanno avuto impatti particolarmente rilevanti anche per quanto riguarda il settore energetico; la riduzione delle scorte di petrolio e di gas naturale, la riluttanza dei principali paesi esportatori a incrementare la produzione a beneficio dei prezzi e l'incremento del costo delle emissioni hanno generato un forte incremento nel costo delle materie prime e dell'energia nell'anno. L'aumento globale del costo dell'energia e i problemi legati alle catene di approvvigionamento si sono tradotti in un generalizzato aumento dei prezzi che ha infiammato le dinamiche inflattive in atto, facendo segnare incrementi annui dei prezzi al consumo che nella maggior parte delle economie sviluppate non si vedevano da quarant'anni. L'inflazione negli USA è infatti aumentata del 7% nel 2021 e in Area Euro ha fatto segnare un incremento del 5%.

Da un punto di vista geopolitico il 2021 è stato caratterizzato nella prima parte dell'anno dalle tensioni scaturite dalla corsa al vaccino, mentre nella seconda parte dell'anno l'attenzione delle principali potenze mondiali si è focalizzata sulla Cina, sia per la fragilità mostrata dal settore immobiliare che per le possibili mire espansionistiche di Pechino su Taiwan, fulcro della produzione mondiale di semiconduttori. Alla chiusura del 2021 si è poi affacciata la questione Ucraina e la potenziale minaccia russa di invasione. Per quanto riguarda la politica statunitense l'amministrazione Biden ha varato nell'anno due importanti piani di supporto all'economia, lo Stimulus Package da 1,9 trilioni di Dollari e l'Infrastructure Bill da 1 trilione di Dollari, ampiamente rivisto rispetto ai 3 trilioni inizialmente previsti. Biden durante l'anno ha perso sensibilmente consensi sia tra gli elettori che tra i suoi sostenitori al Congresso, che gli contestano una cattiva gestione della pandemia e le scelte di politica estera. L'inizio del 2021 ha segnato un cambio di rotta anche per lo scenario politico italiano, scosso nel mese di febbraio dalla caduta del governo Conte-bis e dalla successiva nascita di un esecutivo guidato da Mario Draghi. Il 2021 ha testimoniato anche il cambio della guardia del governo tedesco, con l'abbandono di Angela Merkel alla guida della Germania e l'insediamento di un governo di coalizione capitanato dal socialdemocratico Olaf Scholz.

Le forti pressioni inflattive, le strozzature delle catene di approvvigionamento e l'incertezza legata al rischio di insorgenza di nuove varianti di Covid-19 hanno dunque portato l'International Monetary Fund a rivedere al ribasso le aspettative di crescita per il 2022 e per il 2023, pubblicate nel World Economic Outlook. Per il 2021 è stato stimato un incremento a livello globale del +5,9%, mentre gli incrementi rivisti per il 2022 e per il 2023 sono rispettivamente del +4,4% e del +3,8%. Per quanto riguarda l'economia US le stime dell'IMF vedono un incremento del +5,6% per il 2021, del +4% per il 2022 e del +2,6% per il 2023. In Europa la crescita si prospetta leggermente più debole di quella americana con incrementi stimati al +5,2% nel 2021, +3,9% nel 2022 e +2,5% nel 2023. Traino della crescita mondiale rimangono Cina e India, per cui si prevedono rispettivamente i seguenti tassi di crescita: +8,1% e +9,0% nel 2021, +4,8% e +9,0% nel 2022, +5,2% e +7,1% nel 2023. Le principali banche centrali si sono mosse con buona sincronia nella prima parte del 2021, mantenendo sostanzialmente invariata l'impostazione accomodante delle politiche monetarie impostate nel 2020. Nella seconda parte del 2021 invece la Federal Reserve Bank ha accelerato il passo verso l'uscita dallo scenario accomodante, e con lei numerose banche centrali (soprattutto nei paesi emergenti), inclusa la Bank of England; al contrario la Banca Centrale Europea ha per ultima abbandonato la retorica circa la temporaneità del fenomeno inflattivo in atto, conseguentemente posizionandosi in ritardo rispetto alla Federal Reserve Bank. Alla luce della rinnovata attenzione posta sui rischi dell'inflazione per la ripresa economica, la banca centrale inglese è stata tra le prime ad effettuare un vero e proprio rialzo dei tassi, mentre la Federal Reserve ha dichiarato la fine del tapering entro

marzo 2022 e probabili rialzi dei tassi nel 2022. Il presidente Biden ha confermato Jerome Powell alla guida della Fed, preferendolo a Lael Brainard, successivamente nominata alla vicepresidenza dell'istituto. Decisamente più attendista la Banca Centrale Europea, che stima il rientro del fenomeno inflattivo europeo entro fine 2022, e che da quanto emerso dall'ultima riunione dell'anno sembra ancora lontana dall'effettuare un primo rialzo dei tassi sebbene abbia espresso l'intenzione di terminare il PEPP.

Mercati Finanziari:

Obbligazionari

I rendimenti obbligazionari, sospinti verso minimi assoluti nel 2020 dall'enorme mole di liquidità emessa dall'inizio della pandemia, hanno nel 2021 proseguito nella tendenza al rialzo osservata a fine 2020. Le importanti pressioni inflattive misurate nella seconda parte dell'anno ed il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro hanno portato le principali banche centrali a modificare la retorica utilizzata nella prima parte dell'anno in merito alla transitorietà dell'aumento dei prezzi, preparando i mercati all'implementazione di politiche monetarie restrittive previste per il 2022. L'incremento dei tassi osservato nell'anno ha compromesso quindi le performance dei mercati obbligazionari. Per quanto riguarda i governativi, gli indici total return in valuta locale sui Treasury americani hanno perso il 2,3%, i titoli di stato tedeschi il 2,7%, gli italiani il 3,0% e i governativi dell'Eurozona in aggregato hanno perso il 3,5%. Resistono in territorio positivo invece nel 2021 gli indici con sottostanti le obbligazioni corporate High Yield, sia in Europa (+3,2%) che in USA (+4,5%). Sottoperformanti invece le obbligazioni corporate Investment Grade, che fanno registrare in media performance negative nell'anno, con le obbligazioni Europee leggermente sovraperformanti (-1,1%) rispetto alle obbligazioni USA (-1,5%). Il differenziale tra i decennali tedesco ed italiano è rimasto nell'intorno dei 100-110 bps per buona parte dell'anno, chiudendo in aumento verso dicembre in area 130 bps a fronte dell'incertezza generata dalla diffusione della variante Omicron iniziata a fine novembre e della vicinanza delle elezioni del Presidente della Repubblica che si terranno a gennaio 2022.

La decisione della BCE di mantenere un profilo più accomodante rispetto ad altre banche centrali ha portato ad una parziale svalutazione dell'Euro osservabile soprattutto nella seconda parte dell'anno. Il cambio con il Dollaro infatti ha chiuso l'anno nell'intorno dell'1,13, mostrando un deciso rafforzamento del Dollaro rispetto all'1,23 osservato a fine 2020. Dinamica simile può essere osservata per gli andamenti di Sterlina e Franco Svizzero, che chiudono il 2021 rispettivamente a 0,84 Euro e 1,04 Euro, in deciso rafforzamento rispetto ai livelli di fine 2020, quando facevano segnare rispettivamente valori di 0,90 Euro e 1,08 Euro. Per quanto concerne invece le valute legate ai mercati emergenti nell'anno si sono osservati livelli di volatilità estrema nell'andamento della Lira Turca, il cui tasso di cambio con il Dollaro ha raggiunto i minimi storici nell'anno e ha fatto segnare variazioni intraday del 25% a causa delle scelte di politica monetaria volute dal presidente Erdogan.

Azionari

Il 2021 è stato un ottimo anno per i risultati dei mercati azionari; le performance registrate sono state generalmente molto positive con l'eccezione dei listini asiatici. La grande mole di liquidità immessa dalle banche centrali, coadiuvata da massicce politiche fiscali espansive, ha generato una risposta positiva da parte del contesto economico, che in aggregato ha mostrato segni importanti di ripresa sia per quanto riguarda il mercato del lavoro, sia per quanto riguarda l'andamento degli utili societari sostenendo l'asset class azionaria. L'indice MSCI ACWI ha chiuso il 2021 con una performance positiva del +16,8%, i listini US hanno riportato ottime performance (S&P 500 TR +28,68%, DJ Industrial TR +20,95% e Nasdaq TR +22,21%). Ottime performance sono state osservate anche sui mercati europei nell'anno (Eurostoxx 50 TR +23,34%, Eurostoxx 600 TR +25,82%) sebbene i risultati dei listini del vecchio continente risultino piuttosto disomogenei a livello geografico (DAX Index TR +15,79%, FTSEMib TR +27,34%, CAC 40 TR +31,12% e IBEX 35 TR +9,69%). Decisamente meno performanti sono stati invece i listini asiatici, su cui hanno gravato la crisi del settore immobiliare cinese innescata dal caso Evergrande e le politiche di regolamentazione delle società tecnologiche e della redistribuzione della ricchezza.

A livello europeo i settori più performanti nell'anno sono stati il settore bancario, sostenuto dalla dinamica rialzista dei tassi d'interesse, ed il settore tecnologico i cui titoli legati all'industria dei semiconduttori hanno riportato incrementi sorprendenti sia a livello di fatturato che di utili. Sovraperformanti anche i rendimenti dei titoli appartenenti al settore personal goods, trainati dalle ottime performance dei titoli operanti nei settori lusso ed alta moda. Tra i settori meno performanti invece si segnalano il settore travel&leisure, ancora molto penalizzato dalle restrizioni legate alla lotta alla pandemia. Ha sofferto nell'anno anche il settore utilities; l'andamento al rialzo dei prezzi energetici, combinato all'incremento dei tassi, ha avuto un effetto deprimente sui prezzi dei titoli appartenenti al settore. Sofferente nell'anno anche il settore immobiliare che fatica ancora a riprendersi a causa del perdurare degli effetti negativi della pandemia.

Evoluzioni e prospettive

Dal 2022 gli operatori attendono un graduale rientro degli effetti collaterali sull'economia delle restrizioni dovute alla pandemia di Covid-19 ed il ritorno alla normalità; la maggior disponibilità di vaccini e lo sviluppo di nuovi farmaci per contrastare la sintomatologia dei casi più gravi fa sperare in una maggior resilienza dei sistemi sanitari mondiali anche rispetto all'insorgenza di nuove varianti.

La preoccupazione per gli alti livelli di inflazione raggiunti a fine 2021 sarà sicuramente uno dei temi più caldi del 2022, soprattutto nella prima parte dell'anno. Il graduale allentamento dei colli di bottiglia delle catene produttive e di approvvigionamento, così come la normalizzazione dei prezzi energetici, dovrebbero contribuire a ridurre le pressioni inflattive in atto, permettendo alle banche centrali di procedere gradualmente con le misure di politica monetaria restrittiva anticipate a fine anno. Lo scenario più auspicabile per i mercati rimane quello di un incremento graduale dei tassi che eviti di portare correzioni troppo violente sui mercati azionari dopo la grande corsa dell'ultimo anno e mezzo. Se, al contrario, ulteriori fattori dovessero invece alimentare le pressioni inflattive, lo spazio di manovra dei policymaker potrebbe essere molto più limitato e si potrebbero delineare scenari stagflattivi caratterizzati da forti incrementi dei prezzi e crescita economica stagnante.

Se lo scenario stagflattivo dovesse essere scongiurato e l'aumento dei tassi delle banche centrali fosse implementato in modo graduale ci si attende un anno positivo o comunque di assestamento per la componente azionaria, con lo sgonfiamento localizzato di alcune bolle ma con un sentiment complessivamente buono favorito dalle rotazioni settoriali in atto. Meno positivo invece l'*outlook* per la componente obbligazionaria, che potrebbe perdere ulteriore terreno alla luce dell'incremento dei tassi.

Dal punto di vista geopolitico invece i principali rischi vengono sicuramente dalla situazione in Ucraina, sfociata (successivamente alla chiusura dell'anno 2021) in una vera e propria guerra di territorio, combattuta sul campo prima della diplomazia (con il fallito tentativo della comunità internazionale di far recedere Putin dal proposito di invadere i confini ucraini) e poi delle armi. Le conseguenze dell'invasione sono state e potranno essere pesanti nei prossimi mesi: le sanzioni imposte a Mosca hanno avuto prime ripercussioni sulle borse internazionali e particolarmente su quella russa; tuttavia lo scotto maggiore si pagherà in termini di prezzi delle commodities, energetiche e agricole, in particolare gas e grano, già in apprezzamento prima dello scoppio del conflitto.

Rapporti con società del gruppo

La Società non fa parte di alcun gruppo.

Eventi di rilievo dell'esercizio

Nessun evento di rilievo da segnalare nel corso dell'esercizio.

Covid-19 SARS

L'emergenza sanitaria scoppiata nei primi mesi del 2020, ed in particolare l'imposizione delle restrizioni che hanno limitato la libera circolazione delle persone, hanno reso e maggiormente difficoltosa e/o onerosa l'attività

imprenditoriale/professionale e hanno avuto un impatto su diversi aspetti dell'attività esercitata dalla SGR. I primi mesi del 2021 sono ancora stati contraddistinti da restrizioni legate alla pandemia da COVID-19, ma la campagna vaccinale effettuata nel corso dell'anno, hanno consentito la riduzione delle restrizioni e una forte ripresa economica, che ha trainato anche l'andamento dei mercati finanziari.

Da un punto di vista organizzativo la Società ha garantito, anche nel 2021 che le attività di gestione, di controllo e le altre attività ordinarie fossero svolte senza interruzioni e senza compromessi in termini di qualità, reattività, e tempestività. I portafogli dei fondi sono stati monitorati costantemente, e i gestori hanno avuto ed hanno pieno accesso alle operazioni e visibilità sull'evoluzione degli attivi in tempo reale. La reperibilità del personale dedicato alla gestione e all'attività commerciale è stata ed è garantita in piena continuità.

Allo stesso modo, tutti i fornitori di servizi essenziali e le controparti necessarie all'attività di negoziazione di strumenti finanziari hanno operato ed operano in continuità ed hanno mantenuto e mantengono la medesima qualità del servizio che in passato.

Per quanto concerne la commercializzazione dei prodotti, le restrizioni della prima parte dell'anno hanno avuto un effetto negativo sulle masse in gestione, rallentando la nuova raccolta e complessivamente favorendo la dismissione delle posizioni pregresse con un dato della raccolta netta negativa del 2021 dei fondi oggetto di questa Relazione pari a Euro 9,7 milioni (-5,6 milioni per il Fondo Latemar, -4,1 milioni per il Fondo Eiger). Si segnala che questo dato è influenzato dalla liquidazione del Fondo 8a+ Gran Paradiso che ha avuto una raccolta negativa nell'anno pari a Euro 1,9 milioni.

In merito all'attività di investimento dei risparmi, come già illustrato nei paragrafi precedenti, l'andamento positivo dei rendimenti e l'incertezza nel ritorno alla normalità, nonostante le campagne vaccinali abbiano ridotto il diffondersi del virus, hanno avuto come effetto l'incremento delle richieste di liquidazione delle posizioni da parte dei clienti, dato anche la possibilità di realizzare le plusvalenze maturate.

Si segnala che non ci sono state significative incertezze nella valutazione delle attività e delle passività del Fondo, come meglio illustrato nella Nota Integrativa.

Regime di tassazione

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione ai Fondi è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione ai Fondi e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi.

La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornisce le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito

delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione ai Fondi si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote di partecipazione ai Fondi siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote di partecipazione ai Fondi siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio l'importo corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato o ad essi equiparati e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo detenuti dai Fondi alla data di apertura della successione. A tal fine la SGR fornisce le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio dei Fondi.

Si segnala che le informazioni fornite nel presente paragrafo costituiscono una sintesi delle possibili implicazioni fiscali connesse con l'acquisto di quote di un fondo comune di investimento di diritto italiano. Per una analisi di dettaglio che tenga conto anche della situazione complessiva del patrimonio del partecipante, quest'ultimo dovrà fare riferimento ai propri consulenti fiscali.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Successivamente al 30 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione della presente relazione di gestione, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dall'OIC 29 § 59 a) e c).

Altre informazioni

L'esercizio contabile dei Fondi ha durata pari all'anno solare e chiude con l'ultimo giorno di Borsa Aperta dell'anno.

Varese, 25 febbraio 2022

L'Amministratore Delegato per conto del
Il Consiglio di Amministrazione



Relazione di gestione del fondo 8a+ Latemar al 30 dicembre 2021

Relazione degli Amministratori (parte specifica)

Il fondo 8a+ Latemar ha realizzato nel 2021 una performance positiva pari al +7,82% (Classe R) e +8,52% (Classe Q) a fronte di una deviazione standard di periodo annualizzata del 9,97%. Il rendimento si confronta con un risultato dell'indice Eurostoxx50 TR pari al +22,91% e dell'indice FTSE MIB TR del +27,34%. Nel corso dell'anno il fondo ha raggiunto il minimo il 29 gennaio (quota Classe R 6,115, pari a -0,20% da inizio anno), mentre il massimo è stato raggiunto il 16 novembre (quota Classe R 6,651, +8,55%).

La diffusione dei vaccini contro il Covid-19 ha permesso di ridurre i tassi di ospedalizzazioni e decessi, permettendo ai governi di adottare misure restrittive che nella maggior parte dei casi si sono rivelate essere meno severe di quelle attuate nel corso del 2020. Nonostante l'aiuto dei vaccini, l'utilizzo ciclico di restrizioni è stato reso necessario per evitare i sovraccarichi dei sistemi provocati dalla insorgenza di varianti molto contagiose che hanno colpito in modo particolare le fasce di popolazione non vaccinate. L'impatto che le restrizioni messe in atto negli ultimi due anni hanno avuto sulle catene di fornitura mondiali si è rivelato in tutta la sua ampiezza durante il 2021, contribuendo al rallentamento della crescita globale attesa. I problemi legati alle catene di approvvigionamento ed il forte aumento dei prezzi energetici si sono tradotti in un generalizzato aumento dei prezzi, facendo segnare incrementi nei tassi di inflazione annui che nella maggior parte delle economie sviluppate non si vedevano da quarant'anni. L'inflazione negli USA ha infatti raggiunto il 7% nel 2021 e del 5% in Area Euro.

Nonostante le incertezze e le problematiche relative alla diffusione della pandemia, all'inflazione e alle catene di approvvigionamento, l'anno appena trascorso è stato caratterizzato da ottime performance dei mercati azionari, sostenuti dalle politiche monetarie espansionistiche messe in atto dalle principali banche centrali mondiali e dai piani di sostegno all'economia implementati dai governi. L'indice MSCI ACWI ha chiuso il 2021 con una performance positiva del +16,8%, i listini US hanno riportato ottime performance (S&P 500 TR +28,68%, DJ Industrial TR +20,95% e Nasdaq TR +22,21%), come anche i mercati europei (Eurostoxx 50 TR +23,34%, Eurostoxx 600 TR +25,82%) sebbene i risultati dei listini del vecchio continente risultino piuttosto disomogenei a livello geografico (DAX Index TR +15,79%, FTSEMib TR +27,34%, CAC 40 TR +31,12% e IBEX 35 TR +9,69%). Decisamente meno performanti sono stati i listini asiatici, su cui hanno gravato la crisi del settore immobiliare cinese e le politiche di regolamentazione delle società tecnologiche e della redistribuzione della ricchezza.

A livello europeo i settori più performanti nell'anno sono stati il settore bancario, sostenuto dalla dinamica rialzista dei tassi d'interesse, ed il settore tecnologico i cui titoli legati all'industria dei semiconduttori hanno riportato incrementi sorprendenti sia a livello di fatturato che di utili. Sovraperformanti anche i rendimenti dei titoli appartenenti al settore personal goods, trainati dalle ottime performance dei titoli operanti nei settori lusso ed alta moda. Tra i settori meno performanti invece si segnalano il settore travel & leisure, ancora molto penalizzato dalle restrizioni legate alla lotta alla pandemia. Ha sofferto nell'anno anche il settore utilities; l'aumento al rialzo dei prezzi energetici, combinato all'incremento dei tassi, ha avuto un effetto deprimente sui prezzi dei titoli appartenenti al settore. Sofferente nell'anno anche il settore immobiliare che fatica ancora a riprendersi a causa del perdurare degli effetti negativi della pandemia.

L'esposizione azionaria del fondo è rimasta su livelli elevati durante l'anno alla luce degli ottimi risultati dei mercati azionari, mantenendosi in media al 38,6% circa. Sostanzialmente costante anche l'esposizione alla componente obbligazionaria, che in media si è attestata nell'intorno del 52,8% a fronte di livelli di rendimento obbligazionari ancora poco attraenti nonostante il movimento al rialzo osservato nella seconda parte dell'anno, che hanno reso difficoltosa la ricerca di incremento dei rendimenti. In termini aggregati l'esposizione obbligazionaria è rimasta costante sebbene nell'anno sia stata ridotta l'esposizione alla componente governativa e

incrementata del 3,5% l'esposizione alla componente corporate. A fine anno il peso della componente obbligazionaria governativa si attesta al 21,2% mentre la componente corporate pesa circa il 31,8% del fondo.

La componente obbligazionaria governativa è diminuita gradualmente nel periodo a seguito del raggiungimento della scadenza di alcuni titoli di stato che sono stati solo parzialmente sostituiti vista la difficoltà nel trovare rendimenti interessanti. Sostanzialmente stabile la componente obbligazionaria investita in valute diverse rispetto all'Euro, che a fine anno si attesta nell'intorno dell'8%. La duration di portafoglio è rimasta nel complesso contenuta e nell'intorno dei 2 anni.

Per quanto concerne invece il posizionamento geografico azionario del fondo, si osserva un contributo differenziale complessivamente positivo rispetto all'andamento di mercato. L'esposizione al mercato domestico, ottenuto in parte tramite l'inserimento di titoli italiani appartenenti ai segmenti small e mid cap, ha apportato contributi di performance positivi alla luce della sovraperformance dei listini domestici rispetto all'indice di Area Euro. L'esposizione all'equity italiana è stata incrementata nel mese di marzo, passando da un peso del 12,5% ad uno del 14% circa. Contributi di performance differenziale negativi sono stati generati dal sottopeso all'azionario francese alla luce dell'importante performance nell'anno, mentre contributi di performance differenziali pressoché neutrali sono stati generati dall'esposizione ai listini tedesco e spagnolo a fronte del sostanziale equipeso mantenuto nell'anno.

In termini di esposizione settoriale sono rimaste pressoché costanti nell'anno le esposizioni ai comparti consumer e finanziario, rispettivamente nell'intorno del 7% e dell'8%. L'esposizione al comparto ciclico invece è stata incrementata passando dal 13% al 15% raggiunto verso inizio settembre e mantenuto fino alla fine dell'anno. Anche l'esposizione a titoli appartenenti al comparto difensivo ha osservato un incremento nel periodo, raggiungendo nella seconda parte dell'anno un peso del 10% circa successivamente ad un incremento di 2 punti percentuali. A livello differenziale rispetto all'indice di Area Euro il fondo è rimasto ampiamente sovraesposto ai titoli dei comparti finanziario e difensivi, mantenendo un importante sottopeso alla componente ciclica e consumer. Contributi di performance differenziali positivi sono stati generati dall'alto peso ai titoli del settore finanziario, nello specifico ai titoli del settore bancario, mentre sono stati generati contributi differenziali negativi dall'esposizione in sovrappeso ai titoli dei settori travel&leisure e utilities. Tra i titoli che hanno contribuito in modo particolarmente positivo alla performance di periodo si segnalano ASML, LVMH e OVS. Tra i peggiori performer dell'anno invece si segnalano TUI Travel, Lufthansa e Philips. La componente obbligazionaria del fondo ha contribuito in modo complessivamente negativo al rendimento del fondo nell'anno, determinato da un contributo positivo sulla componente corporate e proporzionalmente più negativo su quella governativa. La percentuale degli investimenti azionari è oscillata tra il 32,73% ed il 40,00% lordo circa. Non sono state utilizzate coperture tramite futures nell'anno.

L'inizio del 2022 ha segnato un cambio di prospettiva sui mercati rispetto all'anno precedente. Nei primi giorni dell'anno infatti sono state osservate correzioni consistenti sui principali indici di mercato; tra i più penalizzati sicuramente il Nasdaq e gli indici composti da titoli con valutazioni elevate. Le crescenti pressioni inflattive e i rischi geopolitici all'orizzonte hanno modificato la percezione degli investitori. La lotta all'inflazione sarà con molta probabilità il tema principe del 2022 e i mercati stanno cercando di prevedere con che forza le banche centrali interverranno e quanto rendimento azionario saranno disposte a sacrificare incrementando i tassi e richiamando liquidità. Dal punto di vista geopolitico invece i principali rischi vengono sicuramente dalla situazione in Ucraina, sfociata (successivamente alla chiusura dell'anno 2021) in una vera e propria guerra di territorio, combattuta sul campo prima della diplomazia (con il fallito tentativo della comunità internazionale di far recedere Putin dal proposito di invadere i confini ucraini) e poi delle armi. Le conseguenze dell'invasione sono state e potranno essere pesanti nei prossimi mesi: le sanzioni imposte a Mosca hanno avuto prime ripercussioni sulle borse internazionali e particolarmente su quella russa; tuttavia lo scotto maggiore si pagherà in termini di prezzi delle commodities, energetiche e agricole, in particolare gas e grano, già in apprezzamento prima dello scoppio del conflitto.

Da un punto di vista della raccolta si sono registrati rimborsi per 882.490,6 quote (al netto delle sottoscrizioni) di classe R; il patrimonio, in ragione dei rimborsi e delle performance di periodo, è sceso da 23,82 a 19,85 milioni di Euro.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Il fondo nel corso del 2021 non ha utilizzato strumenti derivati.

Classificazione ai sensi del Regolamento UE 2088/2019 (SFDR) e gestione dei rischi connessi

Dal punto di vista di SFDR, la Società di Gestione ha classificato il Fondo ai sensi dell'articolo 6.1 del Regolamento UE 2088/2019.

Sebbene la SGR possa prendere in considerazione alcuni fattori relativi alla sostenibilità nel processo decisionale di investimento del Fondo, non li promuove in via principale né tanto meno li ha espressi come obiettivo primario di investimento del Fondo.

Poiché nel processo decisionale di investimento vengono presi in considerazione principalmente fattori diversi dai fattori legati alla sostenibilità, tali fattori di rischio sono solo una tipologia di fattori di rischio che vengono presi in considerazione dalla SGR. La SGR ritiene che il profilo di rischio del Fondo sia determinato principalmente da fattori di rischio diversi dai fattori di rischio legati alla sostenibilità.

Relazione di gestione del Fondo 8a+ Latemar al 30/12/2021

Situazione Patrimoniale

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	18.878.831	94,81%	22.214.846	92,96%
A1. Titoli di debito	10.521.702	52,84%	12.484.387	52,24%
A1.1 titoli di Stato	4.217.574	21,18%	5.843.413	24,45%
A1.2 altri	6.304.128	31,66%	6.640.974	27,79%
A2. Titoli di capitale	7.857.132	39,46%	8.728.559	36,53%
A3. Parti di OICR	499.997	2,51%	1.001.900	4,19%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI	176.213	0,88%	675.817	2,83%
D1. A vista	176.213	0,88%	675.817	2,83%
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	786.832	3,95%	931.211	3,90%
F1. Liquidità disponibile	786.832	3,95%	1.933.362	8,09%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			610	0,00%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-1.002.761	-4,20%
G. ALTRE ATTIVITA'	70.181	0,35%	74.545	0,31%
G1. Ratei attivi	69.687	0,35%	74.545	0,31%
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	494	0,00%		
TOTALE ATTIVITA'	19.912.057	100,00%	23.896.419	100,00%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	58.874	77.867
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	58.874	77.867
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	58.874	77.867
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	19.853.183	23.818.552
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe R	19.852.038	23.817.497
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe Q	1.145	1.055
Numero delle quote in circolazione Classe R	3.005.002,577	3.887.493,175
Numero delle quote in circolazione Classe Q	10,000	10,000
Valore unitario delle quote Classe R	6,606	6,127
Valore unitario delle quote Classe Q	114,504	105,512

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO - Classe R	
Quote emesse	118.013,624
Quote rimborsate	1.000.504,222

Non presenti movimenti nell'esercizio per le quote di classe Q.

Relazione di gestione del Fondo 8a+ Latemar

Sezione Reddittuale

	Relazione al 30/12/2021		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	2.142.560		-474.239	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	311.874		323.068	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	157.000		169.742	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	154.874		153.326	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITE DA REALIZZI	606.548		-337.113	
A2.1 Titoli di debito	-6.354		10.441	
A2.2 Titoli di capitale	613.172		-347.554	
A2.3 Parti di OICR	-270			
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	1.224.138		-668.994	
A3.1 Titoli di debito	58.477		-55.873	
A3.2 Titoli di capitale	1.165.664		-612.661	
A3.3 Parti di OICR	-3		-460	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			208.800	
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		2.142.560		-474.239
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/12/2021		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI	580		724	
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	580		724	
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-9.297		1.807	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'	-9.297		1.807	
E3.1 Risultati realizzati	-9.297		1.807	
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		2.133.843		-471.708
G. ONERI FINANZIARI				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		2.133.843		-471.708
H. ONERI DI GESTIONE	-498.919		-447.671	
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-441.903		-377.670	
Classe R	-441.886		-377.662	
Classe Q	-17		-8	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-15.001		-14.999	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-23.145		-26.076	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-5.580		-4.879	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-13.290		-24.047	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	-12.453		-1.568	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	-14.017		-22.009	
I2. ALTRI RICAVI	1.564		20.441	
I3. ALTRI ONERI				
Risultato della gestione prima delle imposte		1.622.471		-920.947
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		1.622.471		-920.947
Classe R		1.622.381		-920.927
Classe Q		90		-20

Nota integrativa

(parte specifica)

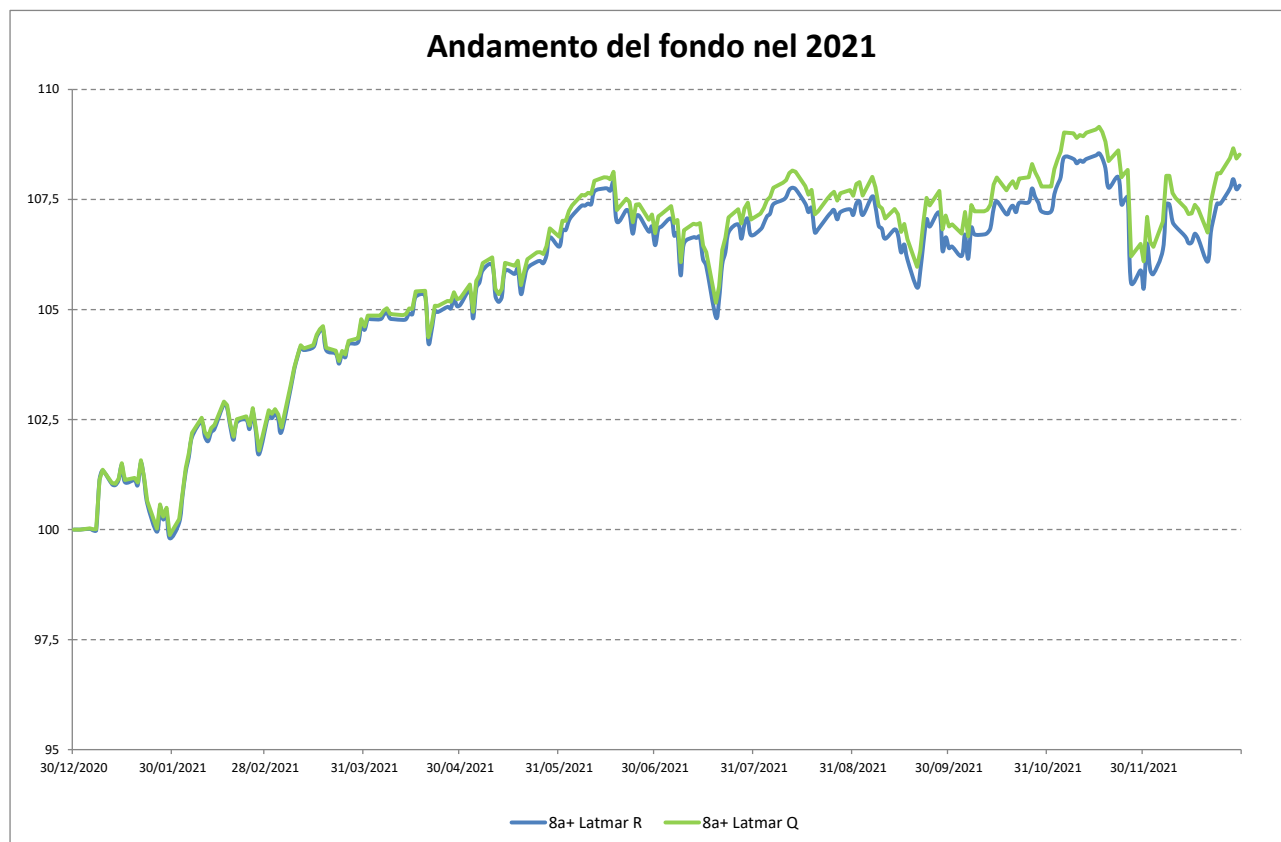
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Classe R

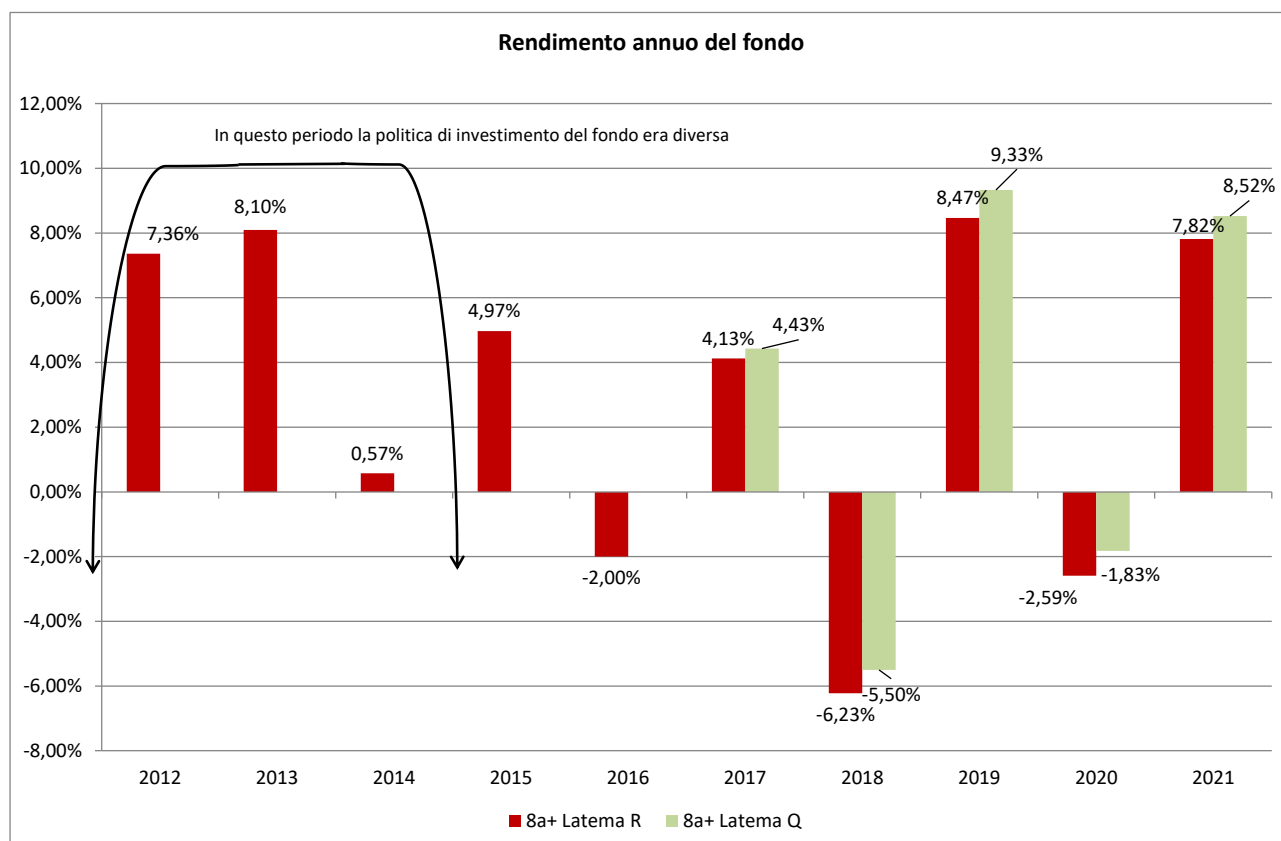
Descrizione	Relazione al 30/12/2021	Relazione al 30/12/2020	Relazione al 30/12/2019
Valore della quota all'inizio dell'esercizio	6,127	6,290	5,799
Valore quota alla fine dell'esercizio	6,606	6,127	6,290
Performance netta dell'esercizio	7,82%	-2,59%	8,48%
Valore massimo della quota	6,651	6,318	6,301
Valore minimo della quota	6,115	5,166	5,786

Classe Q (data di avvio 05/01/2016)

Descrizione	Relazione al 30/12/2021	Relazione al 30/12/2020	Relazione al 30/12/2019
Valore della quota all'inizio dell'esercizio	105,512	107,475	98,305
Valore quota alla fine dell'esercizio	114,504	105,512	107,475
Performance netta dell'esercizio	8,52%	-1,83%	9,33%
Valore massimo della quota	115,169	108,031	107,629
Valore minimo della quota	105,379	88,396	98,099



Il grafico rappresenta la variazione percentuale del valore della quota nel corso dell'anno 2021.



I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione e dal 1° luglio 2011 la tassazione a carico dell'investitore. Il fondo non ha un benchmark di riferimento.

Il differente andamento delle classi di quota è dovuto al diverso profilo commissionale applicato.

Per quanto riguarda i principali eventi che hanno influito sul valore della quota, si rimanda alla Relazione degli Amministratori.

Esposizione del rischio del Fondo

In riferimento all'esposizione al rischio del Fondo, oltre a quanto già evidenziato nella parte specifica della Relazione degli Amministratori, si segnala che la Società è dotata di un'apposita struttura di *Risk Management* per misurare e controllare l'assunzione dei rischi nei portafogli dei fondi.

Al fine di monitorare, misurare e controllare i principali rischi a cui è esposto il Fondo, la SGR ha creato un indicatore sintetico di rischio (c.d. *Synthetic Key Risk Indicator - SKRI*) che rappresenta la rischiosità del Fondo nel suo complesso. Lo *SKRI* viene descritto mediante una scala numerica da 1 a 10 dove uno è "trascurabile" e dieci è "molto alto".

Nella determinazione dello *SKRI*, la SGR considera i seguenti rischi a cui è esposto il Fondo:

- rischio di mercato (nel quale vengono considerati l'esposizione complessiva in derivati, la leva, la copertura delle posizioni corte in derivati, il VaR);
- rischio di liquidità;
- rischio di controparte;
- rischio di credito.

Per una descrizione dettagliata delle modalità di calcolo utilizzate per la determinazione dello *SKRI* si rinvia al documento denominato "*Modalità di calcolo del Synthetic Key Risk Indicator*" disponibile sul sito della società www.ottoapiu.it nella sezione Documentazione.

Lo *SKRI* del Fondo 8a+ Latemar al 30 dicembre 2021 è pari a 2 (Basso).

L'indicatore che ha concorso maggiormente allo *SKRI* del Fondo è stato il *Value at Risk* con un valore pari a 6,75% a fine esercizio. La volatilità annualizzata al 30 dicembre 2021 del Fondo è pari al 9,97%.

Sebbene la SGR possa prendere in considerazione alcuni fattori relativi alla sostenibilità nel processo decisionale di investimento del Fondo, non li promuove in via principale né tanto meno li ha espressi come obiettivo primario di investimento del Fondo.

Poiché nel processo decisionale di investimento vengono presi in considerazione principalmente fattori diversi dai fattori legati alla sostenibilità, tali fattori di rischio sono solo una tipologia di fattori di rischio che vengono presi in considerazione dalla SGR. La SGR ritiene che il profilo di rischio del Fondo sia determinato principalmente da fattori di rischio diversi dai fattori di rischio legati alla sostenibilità.

Lo sfociamento della crisi ucraina-russa in una guerra non ha portato incrementi dei rischi diretti al Fondo in quanto nel portafoglio gestito al 30 dicembre 2021 non sono presenti titoli di emittenti ucraini/russi, quotati sui mercati ucraini/russi e in valuta ucraina/russa.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina delle crisi bancarie

Il Fondo può investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a *bail-in* purché rientranti nell'ambito della politica di investimento. La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il *bail-in* costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa d'investimento, introdotte dai decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 recepenti la direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"). Con il *bail-in* (letteralmente, salvataggio interno) il capitale dell'intermediario in crisi viene ricostruito mediante l'assorbimento delle perdite da parte degli azionisti e dei

creditori secondo la gerarchia prevista dall'art. 52 del D. Lgs. n. 180/2015, come modificato dal D. Lgs. n. 30/2016, nonché dagli artt. 1, comma 33, e 3, comma 9, del D. Lgs. n. 181/2015. Per dare attuazione alle suddette misure, si segnala che alla Banca d'Italia è attribuito il potere di ridurre o azzerare il valore nominale degli strumenti di capitale e delle passività dell'ente sottoposto a risoluzione nonché di modificare la scadenza dei titoli, l'importo degli interessi maturati in relazione a tali titoli o la data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, anche sospendendo i relativi pagamenti per un periodo transitorio. Sono soggette a *bail-in* tutte le passività ad eccezione di quelle indicate all'art. 49 del D. Lgs. 180/2015. In particolare l'art. 49, comma 1 prevede che siano escluse dal *bail-in* le seguenti passività:

- depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi (ossia quelli di importo fino a 100.000 Euro);
- le passività garantite, incluse le obbligazioni bancarie garantite e gli altri strumenti garantiti;
- qualsiasi obbligo derivante dalla detenzione di disponibilità dei Clienti, inclusa la disponibilità detenuta nella prestazione di servizi e attività di investimento e accessori ovvero da o per conto di organismi d'investimento collettivo o fondi di investimento alternativi, a condizione che questi Clienti siano protetti nelle procedure concorsuali applicabili;
- qualsiasi obbligo sorto per effetto di un rapporto fiduciario tra l'ente sottoposto a risoluzione e un terzo, in qualità di beneficiario, a condizione che quest'ultimo sia protetto nelle procedure concorsuali applicabili;
- passività con durata originaria inferiore a sette giorni nei confronti di banche o SIM non facenti parte del Gruppo;
- passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni;
- passività nei confronti di dipendenti, fornitori di beni e servizi e sistemi di garanzia dei depositanti purché privilegiati dalla normativa fallimentare.

L'Art. 49, al comma 2, dispone che possono inoltre essere eccezionalmente escluse, del tutto o in parte, dall'applicazione del *bail-in* passività diverse da quelle elencate al comma 1 se risulta soddisfatta almeno una delle condizioni declinate al medesimo comma.

Prodotti finanziari complessi

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato che, in considerazione delle caratteristiche del Fondo 8a+ Latemar, lo stesso non è da qualificarsi "prodotto complesso".

Tale valutazione ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- 1) utilizzo della leva finanziaria: il Fondo ha registrato nel corso del 2021 una leva media pari a 0,94;
- 2) utilizzo di strumenti derivati: il Fondo, in conformità al proprio Regolamento di Gestione, prevede che possano essere utilizzati esclusivamente i) strumenti derivati quotati in mercati regolamentati e/o Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) e ii) per gli OICR, al fine di coprirsi dal rischio di cambio, i *forward* su valute. Detti strumenti non presentano problematiche particolari in relazione alla loro valorizzazione;
- 3) liquidità: la *liquidity cover ratio* (rapporto tra controvalore liquidabile in due giorni e media dei rimborsi) del Fondo calcolata sulla media dei dati dell'anno 2021 è pari a 922 e il peso medio dei titoli illiquidi è pari a 5,11%.

Tecniche di gestione dei rischi di portafoglio

I rischi assunti dal Fondo sono rimasti entro i limiti definiti dal prospetto.

Al fine di controllare il rischio assunto dai portafogli l'attività di *risk management* si sviluppa sia *ex post* con l'analisi dei portafogli sia *ex ante* con l'analisi di indicatori quale il VaR.

Per quanto riguarda l'analisi dei portafogli si sono mantenute sotto osservazione costante:

la composizione del portafoglio mediante un'analisi dettagliata del portafoglio a livello azionario che comprenda tutte le misure di rischio riassuntive, ponderazioni di portafoglio, esposizioni di settore, sottosettore e paese;

l'analisi delle performance attraverso una reportistica standard con frequenza settimanale che permette monitorare la congruità dell'attività di gestione con i risultati attesi nel rispetto dei limiti di ciascun prodotto. Con tale strumento è quindi possibile individuare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto alle scelte di gestione e quindi analizzarne le cause permettendo così di porre in essere azioni correttive tempestive ed adeguate.

Le due forme di monitoraggio sopra descritte hanno come obiettivo primario quello di verificare:

- a) l'adeguatezza dei portafogli con gli obiettivi e i limiti specifici di ciascun prodotto;
- b) l'adeguatezza dei portafogli gestiti con quanto stabilito in sede di Comitato degli Investimenti e deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda il controllo ex ante giornalmente viene monitorato il livello di volatilità desunto dal VaR (Value at Risk). Questa metodologia, espressamente prevista dalle linee guida del CESR 10-673, permette di stimare la volatilità del portafoglio e avere così un'indicazione del livello di rischio raggiunto dall'investimento. In questo modo è possibile in ogni momento verificare il rispetto del profilo di rischio del fondo.

Classificazione ai sensi del Regolamento UE 2088/2019 (SFDR)

Dal punto di vista di SFDR, la Società di Gestione ha classificato il Fondo ai sensi dell'articolo 6.1 del Regolamento UE 2019/2088.

Errori rilevanti di valorizzazione della quota

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati errori di valorizzazione della quota eccedenti la soglia di rilevanza.

PARTE B – LE ATTIVITA', LE PASSIVITA', IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I – CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri seguiti per la valutazione dei patrimoni dei fondi e per la predisposizione delle relazioni di gestione annuale, parimenti adottati nella redazione dei prospetti giornalieri e delle relazioni semestrali, sono coerenti con quelli stabiliti dalla Banca d'Italia e dai regolamenti dei fondi e sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio, se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto di continuità di funzionamento del fondo nel periodo successivo di 12 mesi. I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in materia e i principi sono elencati di seguito:

- le operazioni di acquisto, sottoscrizione e vendita di titoli sono contabilizzate nel portafoglio dei fondi alla data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento della stessa. Le quantità esposte nei prospetti alla data di riferimento sono comprensive dei titoli in portafoglio, rettificati in più o in meno per i contratti conclusi alla data, anche se non ancora regolati secondo gli usi di Borsa. Tali contratti, registrati in contropartita nella posizione netta di liquidità, sono stati regolarmente eseguiti successivamente;
- Il valore degli strumenti finanziari quotati è determinato in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati, si fa riferimento al mercato dove si formano i prezzi più significativi, avendo presenti le quantità trattate presso lo stesso e l'operatività svolta dal fondo;
- Per determinare il valore degli strumenti finanziari obbligazionari italiani quotati sul MOT, si utilizza il prezzo del MOT. Gli strumenti finanziari obbligazionari italiani, nei giorni precedenti quello di rimborso in assenza di prezzi significativi, vengono valorizzati al prezzo di rimborso. Per gli strumenti finanziari quotati solo su ETLX si utilizza il prezzo di tale mercato. Per gli strumenti finanziari quotati solo su altri mercati regolamentati / MTF / OTF si utilizza il prezzo di tale mercato / MTF / OTF. Per i titoli di stato indicizzati all'inflazione, si utilizzano le modalità definite dalle rispettive autorità governative e reperibili, di norma, all'interno dei rispettivi siti internet istituzionali come di volta in volta aggiornati (ad esempio per il BTP indicizzato all'inflazione italiana - c.d. BTP Italia - si utilizza il metodo indicato dal Dipartimento del Tesoro e riportato nel documento pubblicato sul sito);
- Per determinare il valore degli strumenti finanziari obbligazionari esteri quotati si fa riferimento, in ordine di importanza:
 - Al prezzo CBBT di Bloomberg
 - Al mercato / MTF / OTF di quotazione, se ritenuta significativa
 - alle quotazioni dei contributori rilevate su Bloomberg
 - altri provider e/o contributori

Gli strumenti finanziari obbligazionari esteri, nei giorni precedenti quello di rimborso, in assenza di prezzi significativi, vengono valorizzati al prezzo di rimborso. La scelta viene proposta, al momento della prima valorizzazione del titolo, dal Back-Office Titoli dell'outsourcer al Responsabile valorizzazione e da questo accettata o modificata;

- Per determinare il valore degli strumenti finanziari derivati quotati si utilizzano i prezzi presenti sul mercato regolamentato / MTF / OTF di quotazione;
- Per la valorizzazione degli strumenti finanziari quotandi, in mancanza di prezzo sul mercato di negoziazione di riferimento, si utilizza il prezzo ufficiale di emissione;
- Per determinare il valore dei titoli di natura azionaria non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati viene utilizzato il criterio del costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile

valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato;

- Per la valorizzazione degli strumenti finanziari obbligazionari non quotati si fa riferimento in ordine di importanza (in base alla disponibilità) al prezzo di contributori o al prezzo fornito dalla controparte dalla quale è stato acquistato lo strumento finanziario;
- Per la determinazione del valore degli strumenti di debito emessi da PMI si utilizza il loro valore di sottoscrizione, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, assunti a seguito di una verifica sull'attendibilità delle notizie pervenute oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato. Nel caso in cui venga accertata una durevole perdita di valore, caratterizzata da significatività, materialità e durevolezza, si procede alla stima del valore di presumibile realizzo sul mercato utilizzando una procedura di stima del *fair market value (impairment test)*. Le eventuali perdite di valore sono determinate considerando anche le caratteristiche degli strumenti;
- Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico, eventualmente rettificato o rivalutato per tenere conto: dei prezzi di mercato, nel caso in cui le parti in questione siano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato; nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico. Le quote di OICR di tipo chiuso non ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato e gli investimenti in *Limited Partnership* sono valutati considerando l'ultimo valore reso noto ai partecipanti come risulta dai documenti ufficiali ricevuti dalla SGR entro tempi congrui, eventualmente rettificato per i richiami e le distribuzioni avvenute successivamente;
- i tassi di cambio applicati sono quelli rilevati da Bloomberg. I cambi a pronti utilizzati sono, sia per gli strumenti finanziari che per le divise, le rilevazioni BCE. Nel caso di indisponibilità delle specifiche pagine Bloomberg saranno utilizzati i dati rilevati su Il sole 24 Ore o il prezzo BGNL (London) sulle pagine Bloomberg contro euro, se esistente, contro dollaro negli altri casi. Nel caso di utilizzo di cross contro dollaro, la conversione contro euro viene effettuata in base al cambio BCE USD/EUR della giornata di riferimento;
- gli utili e le perdite da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio di carico (determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo) ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame. Per i valori mobiliari denominati in valuta estera sono stati separatamente evidenziati gli utili e le perdite per variazioni di cambio;
- gli interessi sono determinati per competenza, sino al giorno di Borsa aperta cui si riferisce il calcolo e vengono riconosciuti mediante la contabilizzazione di ratei sui prospetti giornalieri dei fondi;
- i dividendi relativi a titoli azionari italiani ed esteri sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex cedola;
- gli oneri di gestione sono rilevati in base al criterio di competenza economica, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento;
- le operazioni di acquisto e vendita dei contratti *futures* vengono registrate evidenziando giornalmente, nella sezione reddituale, i margini di variazione (positivi o negativi);
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del regolamento del Fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- sono valutati in base al loro valore nominale le disponibilità liquide, le posizioni debitorie e i depositi bancari a vista. Per tutte le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse;
- le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al Fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica;

- il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del Fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data.

SEZIONE II – LE ATTIVITA'

II.1 Strumenti finanziari quotati

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti illustrazione della composizione del portafoglio del Fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	3.031.872		308.846	876.856
- di altri enti pubblici	904.050			
- di banche	1.219.850			
- di altri	3.056.309	726.764		397.155
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	2.662.712	4.879.902		
- con voto limitato				
- altri	137.038	177.480		
Parti di OICR:				
- OICVM		499.997		
- FIA aperti retail				
- altri (da specificare)				
Totali:				
- in valore assoluto	11.011.831	6.284.143	308.846	1.274.011
- in percentuale del totale delle attività	55%	32%	2%	6%

Per gli OICR la residenza è individuata in base al paese di istituzione. Si segnala che nel portafoglio del Fondo al 30 dicembre 2021 non sono presenti titoli di emittenti ucraini/russi e in valuta ucraina/russa.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	6.341.972	10.692.624	308.846	1.535.389
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	6.341.972	10.692.624	308.846	1.535.389
- in percentuale del totale delle attività	31,85%	53,70%	1,55%	7,71%

Si segnala che nel portafoglio del Fondo al 30 dicembre 2021 non sono presenti titoli quotati sui mercati ucraini/russi.

Movimenti dell'esercizio degli strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito		
- titoli di Stato	811.850	2.449.284
- altri	500.000	877.375
Titoli di capitale	1.705.088	4.355.354
Parti di OICR	500.000	1.001.630
Totale	3.516.938	8.683.643

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Valore	In percentuale del totale attività
Obbligazioni corporate	6.304.128	31,67%
Titoli di debito governativi	4.217.574	21,19%
Technology	1.405.251	7,06%
Industrial Goods & Services	834.956	4,19%
Banks	766.944	3,85%
Personal & Household Goods	683.725	3,43%
Health Care	656.859	3,30%
Insurance	576.303	2,89%
Travel & Leisure	530.815	2,67%
Utilities	528.034	2,65%
Fund	499.997	2,51%
Energy	413.129	2,07%
Chemicals	364.100	1,83%
Automobiles & Parts	324.970	1,63%
Financial Services	297.600	1,49%
Telecommunications	287.266	1,44%
Food & Beverage	187.180	0,94%
TOTALE	18.878.831	94,81%

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari non quotati.

II.3 Titoli di debito

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	compresa tra 1 e 3,6	maggiore di 3,6
Euro	3.404.720	4.359.759	1.174.366
Dollaro USA	397.155	876.856	
Dollaro Australiano			308.846

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli di debito strutturati.

Elenco analitico dei titoli in ordine decrescente di controvalore

(quota percentuale calcolata rispetto al totale attività del fondo)

N.	Denominazione titolo	Valore	Percentuale
1	CCT 15GN2022 Ind	1.002.710	5,04%
2	ENI 0,75% 17MG2022	904.050	4,54%
3	T 0,125% 15MG2023	876.856	4,40%
4	BTP F StepC 17NV28	793.040	3,98%
5	BTP 2,45% 01OT2023	732.522	3,68%
6	ESSL 0,875% 25OT2023	707.630	3,55%
7	Bns 1,625% 17OT24	520.600	2,61%
8	BAMI 1,75% 28GE25	512.950	2,58%
9	Nlf 2,625% 19FB2027	510.350	2,56%
10	TIPI 2,5% 05DC2024	504.000	2,53%
11	BTP 0,35% 01FB2025	503.600	2,53%
12	Aristea Short Term	499.997	2,51%
13	Asml Holding Nv	461.760	2,32%
14	MB 0,625% 27ST2022	402.880	2,02%
15	LVMH MoetH L Vuitton	401.500	2,02%
16	NESH 2,375% 18GE2022	397.155	1,99%
17	Ipgi 3,625% 28GE27	359.996	1,81%
18	ACGB 0,5% 21ST2026	308.846	1,55%
19	ICCR 2,25% 20OT2025	304.020	1,53%
20	pry 2,5% ap22	302.040	1,52%
21	Siltronic Ag-tend	281.200	1,41%
22	SEA 3,5% 09OT2025	265.685	1,33%
23	Nokia Oyj (FH)	250.830	1,26%
24	SAP SE	246.053	1,24%
25	Schneider Electric	241.976	1,22%
26	Poste Italiane SpA	236.570	1,19%
27	BNP Paribas FP	224.479	1,13%
28	SPMI 3,75% 08ST2023	206.164	1,04%
29	OVS SpA	204.800	1,03%
30	AMC 1,5% 17LG2023	204.448	1,03%
31	Mediobanca	202.200	1,02%
32	ANS 2,75% 31MG2024	202.160	1,02%
33	UniCredit SpA	189.616	0,95%
34	Bayer AG REG (GR)	188.000	0,94%
35	Anheuser-Busch InBev	187.180	0,94%
36	Basf Se (DE)	185.340	0,93%
37	ENEL SpA	185.310	0,93%
38	AXA SA	183.995	0,92%
39	Bca Pop Emilia Romag	182.300	0,92%
40	TotalEnergies S (FP)	179.600	0,90%
41	Lanxess AG	178.760	0,90%
42	Volkswagen AG PFD	177.480	0,89%
43	A2A SpA	172.000	0,86%
44	Iberdrola Sa	170.724	0,86%
45	B Santander SA ES	170.549	0,86%
46	Deutsche Post AG-Reg	169.620	0,85%
47	Koninklijke Phili NL	165.025	0,83%
48	Sanofi SA (FP)	160.434	0,81%
49	Ams Ag	158.536	0,80%
50	Allianz SE-Reg (DE)	155.738	0,78%
51	Telefonica SA (ES)	150.228	0,75%
52	Renault SA FP	147.490	0,74%
53	Philogen SpA	143.400	0,72%
54	Leonardo SpA Ord	141.750	0,71%
55	Openjobmetis SpA	141.710	0,71%
56	Nexi SpA	139.900	0,70%
57	Almawave SpA	139.824	0,70%
58	Telecom Italia RNC	137.038	0,69%
59	Deutsche Lufthansa-R	135.960	0,68%
60	Saipem SpA	120.847	0,61%
61	Datrix Spa	117.878	0,59%
62	Aton Green Storage	112.682	0,57%
63	Tinexta SpA	95.400	0,48%
64	TUI AG	84.925	0,43%
65	Cover 50 SpA	77.425	0,39%
66	Longino & Cardenal S	59.100	0,30%
Tot. Strumenti Finanziari		18.878.831	
Totale Attività		19.912.057	94,81%

II.4 Strumenti finanziari derivati

Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria

Al 30 dicembre 2021 non risultano in essere posizioni creditorie in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

Consistenza a fine esercizio

	Durata dei depositi				Totale
	Depositi a vista o rimborsabili con preavviso inferiore a 24 ore	Depositi rimborsabili con preavviso da 1 a 15 giorni	Depositi a termine con scadenza da 15 giorni a 6 mesi	Depositi a termine con scadenza da 6 a 12 mesi	
BPER S.p.A. (ex Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.)	173.902				173.902
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	2.311				2.311
Totali	176.213				176.213

Flussi registrati nell'esercizio

	Durata dei depositi				Totale
	Depositi a vista o rimborsabili con preavviso inferiore a 24 ore	Depositi rimborsabili con preavviso da 1 a 15 giorni	Depositi a termine con scadenza da 15 giorni a 6 mesi	Depositi a termine con scadenza da 6 a 12 mesi	
BPER S.p.A. (ex Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.)					
- versamenti					
- prelevamenti	110				110
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.					
- versamenti	514				514
- prelevamenti	500.008				500.008
Totali					
- versamenti	514				514
- prelevamenti	500.118				500.118

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine attive e assimilate.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli attivo.

II.8 Posizione netta di liquidità

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce “Posizione netta di liquidità”:

F1. Liquidità disponibile		786.832
- Liquidità disponibile in Euro	777.807	
- Liquidità disponibile in Sterline Inglesi	4.099	
- Liquidità disponibile in Dollari Australiani	3.765	
- Liquidità disponibile in Franchi svizzeri	669	
- Liquidità disponibile in Dollari Statunitensi	492	
- Liquidità disponibile in Corone Norvegesi		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare		
- Euro da ricevere		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare		
- Euro da consegnare		
TOTALE		786.832

II.9 Altre attività

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce “Altre attività”:

G1. Ratei attivi		69.687
- Interessi su Titoli	69.687	
G2. Risparmio d'imposta		
G3. Altre		494
. Crediti per anticipi pagati dal Fondo	494	
TOTALE		70.181

La voce Altre è costituita prevalentemente degli anticipi effettuati dal Fondo sulle spese per reportistica EMIR.

SEZIONE III – LE PASSIVITA'

III.1 Finanziamenti ricevuti

Alla data della Relazione annuale di gestione il saldo dei finanziamenti ricevuti è nullo.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni assimilate.

III.3 Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli passivo.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Alla data della Relazione di gestione annuale non vi sono strumenti finanziari derivati che danno luogo posizioni debitorie.

III.5 Debiti verso partecipanti

Alla data della Relazione di gestione annuale non vi sono debiti verso partecipanti da liquidare.

III.6 Altre passività

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altre passività":

N1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati		58.874
	- Rateo Interessi attivi c/c	2.263	
	- Rateo Provvigioni di Gestione	25.680	
	Classe R	25.679	
	Classe Q	1	
	- Rateo Oneri Depositario	23.153	
	- Rateo oneri società di revisione	2.212	
	- Rateo spese stampa prospetti	3.314	
	- Rateo contributo Consob	1.019	
	- Rateo spese calcolo del valore della quota	1.233	
N2.	Debiti di imposta		
N3.	Altre		
	TOTALE		58.874

SEZIONE IV - IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Quote detenute da Investitori Qualificati		
Denominazione Investitore	N° Quote	Percentuale
Numero Quote in Circolazione		
Classe R	3.005.002,577	
Classe Q	10,000	
di cui:		
detenute da Investitori Qualificati		
Classe R	1.553.644,250	51,70%
Classe Q	10,000	100,00%

Frazione Fondo Detenuta da Soggetti Non Residenti		
	N° Quote	Percentuale
Numero Quote in Circolazione		
Classe R	3.005.002,577	
Classe Q	10,000	
di cui:		
detenute da Soggetti Non Residenti		
Classe R		
Classe Q		

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2021 (ultimo esercizio)	Anno 2020 (penultimo esercizio)	Anno 2019 (terzultimo esercizio)
Patrimonio netto a inizio periodo	23.818.552	25.783.967	24.174.252
Incrementi:			
a) sottoscrizioni:			
- sottoscrizioni singole	708.932	65.000	245.000
- piani di accumulo	100	6.500	6.900
- switch in entrata	63.000	1.139.235	1.000.000
b) risultato positivo della gestione	1.622.471		2.001.207
Decrementi:			
a) rimborsi:			
- riscatti	-6.359.872	-2.145.170	-1.577.397
- piani di rimborso			
- switch in uscita		-110.033	-65.995
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		-920.947	
Patrimonio netto a fine periodo	19.853.183	23.818.552	25.783.967

SEZIONE V - ALTRI DATI PATRIMONIALI

Al 30 dicembre 2021 il Fondo non ha impegni assunti a fronte di strumenti finanziari derivati e altre operazioni a termine.

Non sono presenti nel Fondo attività o passività nei confronti di Società del gruppo in quanto la Società non fa parte di alcun gruppo.

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del Fondo per divisa

	ATTIVITA'				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	17.137.438	176.213	838.451	18.152.102		58.874	58.874
Dollaro USA	1.274.011		9.587	1.283.598			
Sterlina Inglese			4.099	4.099			
Franco Svizzero	158.536		669	159.205			
Corona Norvegese							
Dollari Australiani	308.846		4.207	313.053			
TOTALE	18.878.831	176.213	857.013	19.912.057		58.874	58.874

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (sottovoci A2, A3, B2, B3) evidenziando le componenti dovute a variazioni del tasso di cambio.

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazione dei tassi di cambio	Plus/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	-6.354	12.753	58.477	109.428
2. Titoli di capitale	613.172	-866	1.165.664	8.415
3. Parti di OICR - OICVM - FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Il fondo nel corso del 2021 non ha operato in strumenti finanziari derivati.

SEZIONE II – DEPOSITI BANCARI

Di seguito si fornisce la composizione della sottovoce D1 “Interessi attivi e proventi assimilati” su depositi bancari:

	Durata dei depositi				Totale
	Depositi a vista o rimborsabili con preavviso inferiore a 24 ore	Depositi rimborsabili con preavviso da 1 a 15 giorni	Depositi a termine con scadenza da 15 giorni a 6 mesi	Depositi a termine con scadenza da 6 a 12 mesi	
BPER S.p.A. (ex Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.)	3				3
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	577				577
Totali	580				580

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

Di seguito si fornisce il dettaglio del “Risultato della gestione cambi” (voce E della Sezione Reddittuale).

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	-9.297	

Le sottovoci G1. E G2. non presentano saldo, in quanto il Fondo non ha sostenuto “Interessi passivi su finanziamenti ricevuti” e “Altri oneri finanziari”.

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti			Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR				
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (media di periodo)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (media di periodo)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione Classe R	335	1,60%			-	0,00%		
Provvigioni di gestione Classe Q	0	0,81%			-	0,00%		
Provvigioni di base Classe R	335	1,60%			-	0,00%		
Provvigioni di base Classe Q	0	0,81%			-	0,00%		
2) Costo per il calcolo del valore della Quota	15	0,07%			-	0,00%		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	-	0,00%			-	0,00%		
4) Compenso del depositario	23	0,11%			-	0,00%		
5) Spese di revisione del fondo	5	0,02%			-	0,00%		
6) Spese legali e giudiziarie		0,00%			-	0,00%		
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	6	0,03%			-	0,00%		
8) Altri oneri gravanti sul fondo	5	0,03%			-	0,00%		
Contributo Consob	3	0,02%			-	0,00%		
Oneri bancari diversi	1	0,00%			-	0,00%		
Spese per reporting Emir	1	0,01%			-	0,00%		
9) Commissioni di collocamento (cfr Tit V, Cap 1, Sez II, para 3.3.1)	-	0,00%			-	0,00%		
COSTI RICORRENTI TOTALI (somma da 1 a 9)	390	1,86%			-	0,00%		
10) Commissioni di performance (già Provvigioni d'incentivo)	106	0,51%			-	0,00%		
Commissioni di performance Classe R	106	0,51%			-	0,00%		
Commissioni di performance Classe Q	0	0,72%			-	0,00%		
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari	3		0,09%		-		0,00%	
di cui: -su titoli azionari	2		0,04%		-		0,00%	
-su titoli di debito	-		0,00%		-		0,00%	
-su OICR	1		0,05%		-		0,00%	
-su derivati	-		0,00%		-		0,00%	
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	-		0,00%		-			
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	-	0,00%			-	0,00%		
TOTALE SPESE (somma da 1 a 13)	499	2,39%			-			

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio, riportati al punto 11) della tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri sono già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 Commissioni di Performance (già Provvigioni d'incentivo)

La provvigione di incentivo è calcolata con cadenza giornaliera ed è dovuta qualora il valore della quota di ciascun giorno di valorizzazione sia superiore al valore più elevato registrato dalla quota medesima nell'arco temporale intercorrente tra l'inizio di operatività del Fondo ed il giorno precedente quello di valorizzazione (di seguito "HWM Assoluto").

Verificandosi la condizione di cui al comma precedente la provvigione di incentivo è pari al 10% dell'incremento percentuale registrato dal valore della quota rispetto al valore dell'HWM Assoluto ed è applicata al minor ammontare tra l'ultimo valore complessivo netto del Fondo disponibile ed il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo intercorrente con la data del precedente HWM Assoluto. Ogni qualvolta sussistano le

condizioni di maturazione della provvigione di incentivo, il valore unitario della quota nel giorno di avvaloramento delle predette condizioni costituirà il nuovo valore dell'HWM Assoluto.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono maturate provvigioni di incentivo pari a Euro 106.476 riferite alla classe R (pari al 0,51% della media del patrimonio complessivo netto della classe) ed Euro 7,88 riferite alla classe Q (pari allo 0,72% della media del patrimonio complessivo netto della classe).

Commissioni di performance nell'esercizio	Classe R	Classe Q
Importo delle commissioni di performance addebitate	106.476	8
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,54%	0,70%

Il fondo non ha un benchmark di riferimento, pertanto non sono indicate le informazioni richieste dal paragrafo IV.6.1.34 del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio emanato da Banca d'Italia.

IV.3 Remunerazioni

L'Assemblea approva, sulla base della proposta elaborata dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti o dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Il Consiglio elabora e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua concreta attuazione. Nel corso del 2021 la politica di remunerazione è stata modificata in occasioni dell'approvazione del bilancio della Società; tali modifiche sono state volte a recepire indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2021 la retribuzione complessiva a tutto il personale è stata pari a Euro 1,446 milioni di cui Euro 1,246 riferita alla componente fissa ed Euro 0,200 milioni a quella variabile della retribuzione. Il numero dei beneficiari è stato pari a 26.

La retribuzione complessiva al personale coinvolto nella gestione delle attività dei fondi (team di gestione) è stata pari a Euro 601 mila, di cui Euro 466 mila di componente fissa ed Euro 135 mila di quella variabile.

La retribuzione complessiva per le categorie di personale più rilevante così come individuate ai sensi della normativa vigente è stata pari a Euro 1.239 migliaia di cui Euro 761 mila relativa all'Alta Dirigenza (membri del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale) ed Euro 478 mila ad altro personale (Gestori non ricompresi nelle precedenti categorie e Responsabili delle funzioni/aree).

Si segnala infine che a fine 2021 alcuni membri del personale più rilevante, così come individuato ai sensi della normativa vigente, hanno sottoscritto n. 210 quote di un fondo chiuso gestito dalla SGR che prevede la possibilità di percepire un *carried interest* alla scadenza del fondo prevista al 31 dicembre 2027.

SEZIONE V – ALTRI RICAVI ED ONERI

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altri ricavi ed oneri":

I1. Interessi attivi su disponibilità liquide - Interessi attivi su c/c	-14.017	-14.017
I2. Altri ricavi - Tax Refund esercizi precedenti	1.564	1.564
I3. Altri oneri		
Totale		-12.453

Nella voce "Interessi attivi su disponibilità liquide" sono contabilizzati gli interessi pagati sulle giacenze di liquidità, essendo applicati sui c/c tassi di interesse negativi.

SEZIONE VI – IMPOSTE

Nel corso dell'esercizio non sono maturate imposte a carico del Fondo.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Attività di copertura del rischio di portafoglio

1. Investimento in strumenti derivati quotati in mercati regolamentati e/o MTF

Nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni di copertura.

2. Utilizzo di *forward* su valute

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura in cambi a termine.

Oneri di intermediazione

Le negoziazioni sono state poste in essere tramite intermediari negoziatori di elevato *standing*, come istituti di credito italiani ed esteri, SIM e primari intermediari italiani ed esteri, tutti sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica.

Gli oneri corrisposti a controparti per l'intermediazione di strumenti finanziari sono inclusi nel prezzo di acquisto e dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso.

	Banche Italiane	SIM	Banche e Imprese di investimento estere	Altre Controparti	Società del Gruppo
Oneri di Intermediazione	327	1.667	666		

Per le operazioni relative alle proprie attività di copertura del rischio di portafoglio, la Società, nel corso dell'esercizio, si è avvalsa del seguente intermediario: Intesa Sanpaolo.

La SGR, in relazione all'attività di gestione, non ha stipulato accordi con terzi negoziatori che prevedono utilità non direttamente derivanti da commissioni di gestione.

Turnover di portafoglio del Fondo

Il *turnover* di portafoglio del Fondo risulta pari al 24%. Il tasso di movimentazione è calcolato come rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Fondo. L'indicatore può essere rappresentato da un numero negativo quando la somma di sottoscrizioni e rimborsi risulti superiore alla movimentazione del Fondo.

Leva Finanziaria

Il regolamento del Fondo prevede una leva massima pari a 110%. La leva finanziaria è calcolata come il rapporto tra la somma delle posizioni lunghe e corte (comprensive dei prodotti derivati) e il valore complessivo netto del Fondo.

Il livello massimo di leva finanziaria raggiunto nel corso dell'esercizio è pari 98%, mentre il livello medio è pari a 94%.

Il Fondo non ha posto in essere nel corso del 2021 operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) o *total return swap*, in quanto non autorizzato ad effettuare tali operazioni.

Relazione di gestione del fondo 8a+ Eiger al 30 dicembre 2021

Relazione degli Amministratori (parte specifica)

Il fondo 8a+ Eiger ha realizzato nel 2021 una performance del 16,91%, Classe R (18,09% la Classe Q), a fronte di una performance dell'indice EuroStoxx 50 TR del +22,91% nello stesso periodo.

Il rendimento poco sopra espresso è stato ottenuto a fronte di una deviazione standard annualizzata pari al 22,58% (21,26% quella dell'indice Eurostoxx50). Per quanto riguarda l'esposizione complessiva del fondo, gli investimenti azionari sono variati da un minimo dell'85,5% ad un massimo del 100,5%, valore raggiunto alla luce di un rimborso di entità rilevante da cui si è rientrati il giorno seguente. Il fondo ha mantenuto un'esposizione media nell'anno del 95,8% circa.

La diffusione dei vaccini contro il Covid-19 ha permesso di ridurre i tassi di ospedalizzazioni e decessi, permettendo ai governi di adottare misure restrittive che nella maggior parte dei casi si sono rivelate essere meno severe di quelle attuate nel corso del 2020. Nonostante l'aiuto dei vaccini, l'utilizzo ciclico di restrizioni è stato reso necessario per evitare i sovraccarichi dei sistemi provocati dalla insorgenza di varianti molto contagiose che hanno colpito in modo particolare le fasce di popolazione non vaccinate. L'impatto che le restrizioni messe in atto negli ultimi due anni hanno avuto sulle catene di fornitura mondiali si è rivelato in tutta la sua ampiezza durante il 2021, contribuendo al rallentamento della crescita globale attesa. I problemi legati alle catene di approvvigionamento ed il forte aumento dei prezzi energetici si sono tradotti in un generalizzato aumento dei prezzi, facendo segnare incrementi nei tassi di inflazione annui che nella maggior parte delle economie sviluppate non si vedevano da quarant'anni. L'inflazione negli USA si è infatti attestata al 7% nel 2021 e al 5% in Area Euro.

Nonostante le incertezze e le problematiche relative alla diffusione della pandemia, all'inflazione e alle catene di approvvigionamento, l'anno appena trascorso è stato caratterizzato da ottime performance dei mercati azionari, sostenuti dalle politiche monetarie espansionistiche messe in atto dalle principali banche centrali mondiali e dai piani di sostegno all'economia implementati dai governi. L'indice MSCI ACWI ha chiuso il 2021 con una performance positiva del +16,8%, i listini US hanno riportato ottime performance (S&P 500 TR +28,68%, DJ Industrial TR +20,95% e Nasdaq TR +22,21%), come anche i mercati europei (Eurostoxx 50 TR +23,34%, Eurostoxx 600 TR +25,82%), sebbene i risultati dei listini del vecchio continente risultino piuttosto disomogenei a livello geografico (DAX Index TR +15,79%, FTSEMib TR +27,34%, CAC 40 TR +31,12% e IBEX 35 TR +9,69%). Decisamente meno performanti sono stati invece i listini asiatici, su cui hanno gravato la crisi del settore immobiliare cinese e le politiche di regolamentazione delle società tecnologiche e della redistribuzione della ricchezza.

A livello europeo i settori più performanti nell'anno sono stati il settore bancario, sostenuto dalla dinamica rialzista dei tassi d'interesse, ed il settore tecnologico i cui titoli legati all'industria dei semiconduttori hanno riportato incrementi sorprendenti sia a livello di fatturato che di utili. Sovraperformanti anche i rendimenti dei titoli appartenenti al settore personal goods, trainati dalle ottime performance dei titoli operanti nei settori lusso ed alta moda. Tra i settori meno performanti invece si segnalano il settore travel & leisure, ancora molto penalizzato dalle restrizioni legate alla lotta alla pandemia. Ha sofferto nell'anno anche il settore utilities: l'andamento al rialzo dei prezzi energetici combinato all'incremento dei tassi ha avuto un effetto deprimente sui prezzi dei titoli appartenenti al settore. Sofferente nell'anno anche il settore immobiliare che fatica ancora a riprendersi a causa del perdurare degli effetti negativi della pandemia.

In termini di allocazione settoriale è stato adottato un posizionamento marcatamente sottopesato su ciclici ed in misura inferiore su consumer e difensivi. L'esposizione ai consumer è rimasta in una condizione di sottopeso nei primi mesi dell'anno, è stata incrementata nella seconda parte dell'anno raggiungendo un sostanziale equipeso,

per poi essere nuovamente ridotta, raggiungendo un sottopeso di circa 3 punti percentuali nel mese di dicembre. Decisamente più marcato invece il sovrappeso sui finanziari (in media circa 9 punti rispetto all'Eurostoxx 50). Verso la fine dell'anno è stato effettuato un aumento di peso nell'esposizione a ciclici e finanziari, a discapito di consumer e difensivi.

Da un punto di vista settoriale, l'analisi di performance differenziale con il benchmark ha fatto registrare contributi positivi dal sovrappeso ai finanziari, principalmente grazie all'esposizione a titoli del settore bancario, sovraperformante nell'anno. L'esposizione in sottopeso ai settori tecnologia e media appartenenti al comparto ciclico è stata viceversa penalizzante per il fondo a fronte delle loro ottime performance. Sostanzialmente positivi i contributi differenziali di performance ottenuti dal sottopeso al comparto difensivo, i cui titoli nell'anno hanno generalmente sottoperformato il benchmark. Eterogeneo il contributo di performance derivato dall'esposizione al comparto consumer: il contributo differenziale di performance derivante dal sottopeso al settore travel & leisure, ampiamente sottoperformante nell'anno, è stato positivo, così come positivo è stato il peso attribuito al settore automobilistico, sovraperformante. Contributi differenziali negativi sono stati invece generati dal sottopeso mantenuto per buona parte dell'anno nei confronti dei consumer del lusso europei, complessivamente sovraperformanti nell'anno.

In termini geografici, il Fondo ha mantenuto un'esposizione costantemente sovrappesata sul mercato domestico, ampiamente sottopesata sulla Francia e lievemente sottopesata sulla Spagna, l'esposizione alla quale è stata ridotta nel periodo. Per quanto riguarda la Germania, l'esposizione durante il periodo è andata leggermente aumentando partendo da un peso simile a quello dell'indice. Il contributo del mercato domestico è stato complessivamente positivo, sia in termini assoluti che relativi: tra i migliori contributori di performance si segnalano Poste Italiane, Stellantis e Unicredit. Contributo negativo invece è stato generato dal marcato sottopeso all'azionario francese, che si è rivelato essere uno tra i migliori listini nell'anno. Sostanzialmente neutro invece il contributo differenziale dell'esposizione al mercato tedesco a fronte della condizione di equipeso mantenuta per buona parte dell'anno. Positivo, infine, il contributo differenziale di performance generato dal sottopeso sul mercato spagnolo a fronte della sottoperformance.

Dal punto di vista della generazione di performance rispetto al benchmark, il Fondo ha generato sottoperformance soprattutto a partire dal mese di giugno, in corrispondenza del ritracciamento dei tassi d'interesse che si sono mantenuti bassi fino ad ottobre. Il calo estivo dei tassi ha contribuito a sostenere i titoli tecnologici e con alte valutazioni, penalizzando i finanziari e i titoli con caratteristiche più value a cui il portafoglio era più esposto.

L'inizio del 2022 ha segnato un cambio di prospettiva sui mercati rispetto all'anno precedente. Nei primi giorni dell'anno infatti sono state osservate correzioni consistenti sui principali indici di mercato, tra i più penalizzati sicuramente il Nasdaq e gli indici composti da titoli con valutazioni elevate. Le crescenti pressioni inflattive e i rischi geopolitici all'orizzonte hanno modificato la percezione degli investitori. La lotta all'inflazione sarà con molta probabilità il tema principe del 2022 e i mercati stanno cercando di prevedere con che forza le banche centrali interverranno e quanto rendimento azionario saranno disposte a sacrificare incrementando i tassi e richiamando liquidità. Si ipotizza che dopo una prima parte dell'anno complessa, il contesto economico e i mercati dovrebbero rispondere positivamente a fronte della normalizzazione dei prezzi dell'energia e della risoluzione dei colli di bottiglia. Alla luce di quanto detto la visione sull'azionario è ancora positiva/neutrale.

Da un punto di vista della raccolta si sono registrati rimborsi per 584.111,985 quote (al netto delle sottoscrizioni) di Classe R, sottoscrizioni nette per 22.850 quote di Classe Q e rimborsi netti per 366.926,058 quote di Classe T; il patrimonio, per effetto di rimborsi e sottoscrizioni e delle performance di periodo positive, è passato da 16,05 a 14,75 milioni di Euro circa.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio 2021 l'operatività in derivati ha coinciso esclusivamente con la costruzione di una posizione a investimento tramite l'utilizzo del future sull'EuroStoxx 50 per evitare l'eccessiva diluizione intraday a fronte di una sottoscrizione di importo rilevante.

Classificazione ai sensi del Regolamento UE 2088/2019 (SFDR) e gestione dei rischi connessi

Dal punto di vista di SFDR, la Società di Gestione ha classificato il Fondo ai sensi dell'articolo 6.1 del Regolamento UE 2088/2019.

Sebbene la SGR possa prendere in considerazione alcuni fattori relativi alla sostenibilità nel processo decisionale di investimento del Fondo, non li promuove in via principale né tanto meno li ha espressi come obiettivo primario di investimento del Fondo.

Poiché nel processo decisionale di investimento vengono presi in considerazione principalmente fattori diversi dai fattori legati alla sostenibilità, tali fattori di rischio sono solo una tipologia di fattori di rischio che vengono presi in considerazione dalla SGR. La SGR ritiene che il profilo di rischio del Fondo sia determinato principalmente da fattori di rischio diversi dai fattori di rischio legati alla sostenibilità.

Relazione di gestione del Fondo 8a+ Eiger al 30/12/2021 Situazione Patrimoniale

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	14.653.741	99,00%	15.933.115	98,73%
A1. Titoli di debito				
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	14.653.741	99,00%	15.933.115	98,73%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	147.958	1,00%	204.694	1,27%
F1. Liquidità disponibile	70.247	0,47%	927.575	5,75%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	77.711	0,52%	1.556	0,01%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-724.437	-4,49%
G. ALTRE ATTIVITA'	494	0,00%		
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	494	0,00%		
TOTALE ATTIVITA'	14.802.193	100,00%	16.137.809	100,00%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		21.142
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		21.142
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	52.189	64.432
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	52.189	64.432
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	52.189	85.574
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	14.750.004	16.052.235
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe R	11.839.011	14.157.708
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe Q	2.910.993	16.077
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe T		1.878.450
Numero delle quote in circolazione Classe R	1.467.586,354	2.051.698,339
Numero delle quote in circolazione Classe Q	23.000,000	150,000
Numero delle quote in circolazione Classe T		366.926,058
Valore unitario delle quote Classe R	8,067	6,900
Valore unitario delle quote Classe Q	126,565	107,180
Valore unitario delle quote Classe T		5,119

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO - Classe R	
Quote emesse	15.064,050
Quote rimborsate	599.176,035

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO - Classe Q	
Quote emesse	23.000,000
Quote rimborsate	150,000

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO - Classe T	
Quote emesse	
Quote rimborsate	366.926,058

Le quote di classe T, possedute interamente dal fondo 8a+ Gran Paradiso, sono state rimborsate nel corso del 2021 al fine di consentire la liquidazione del suddetto Fondo *feeder*.

Relazione di gestione del Fondo 8a+ Eiger Sezione Reddittuale

RELAZIONE DI GESTIONE Eiger SEZIONE REDDITUALE				
	Relazione al 30/12/2021		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	3.185.523		(1.980.327)	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	520.343		287.255	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	520.343		287.255	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITE DA REALIZZI	795.415		(3.560.531)	
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale	795.415		(3.560.531)	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	1.869.765		1.292.949	
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale	1.869.765		1.292.949	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		3.185.523		(1.980.327)
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA	7.200			
C1. RISULTATI REALIZZATI	7.200			
C1.1 Su strumenti quotati	7.200			
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/12/2021		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	6.348		(2.989)	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'	6.348		(2.989)	
E3.1 Risultati realizzati	6.348		(2.989)	
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		3.199.071		(1.983.316)
G. ONERI FINANZIARI				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		3.199.071		(1.983.316)
H. ONERI DI GESTIONE	(391.215)		(418.232)	
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	(300.267)		(310.687)	
Classe R	(273.081)		(307.800)	
Classe Q	(27.186)		(2.887)	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	(18.001)		(18.000)	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	(19.272)		(19.776)	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	(5.352)		(4.879)	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(48.323)		(64.890)	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	(861)		16.353	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	(7.904)		(10.814)	
I2. ALTRI RICAVI	7.043		27.167	
I3. ALTRI ONERI				
Risultato della gestione prima delle imposte		2.806.996		(2.385.194)
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		2.806.996		(2.385.194)
Classe R		2.173.093		(1.870.038)
Classe Q		390.177		(337.283)
Classe T		243.726		(177.871)

Nota integrativa (parte specifica)

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Classe R

Descrizione	Relazione al 30/12/2021	Relazione al 30/12/2020	Relazione al 30/12/2019
Valore della quota all'inizio dell'esercizio	6,900	7,523	6,553
Valore quota alla fine dell'esercizio	8,067	6,900	7,523
Performance netta dell'esercizio	16,91%	-8,28%	14,80%
Valore massimo della quota	8,219	7,803	7,578
Valore minimo della quota	6,807	4,802	6,503

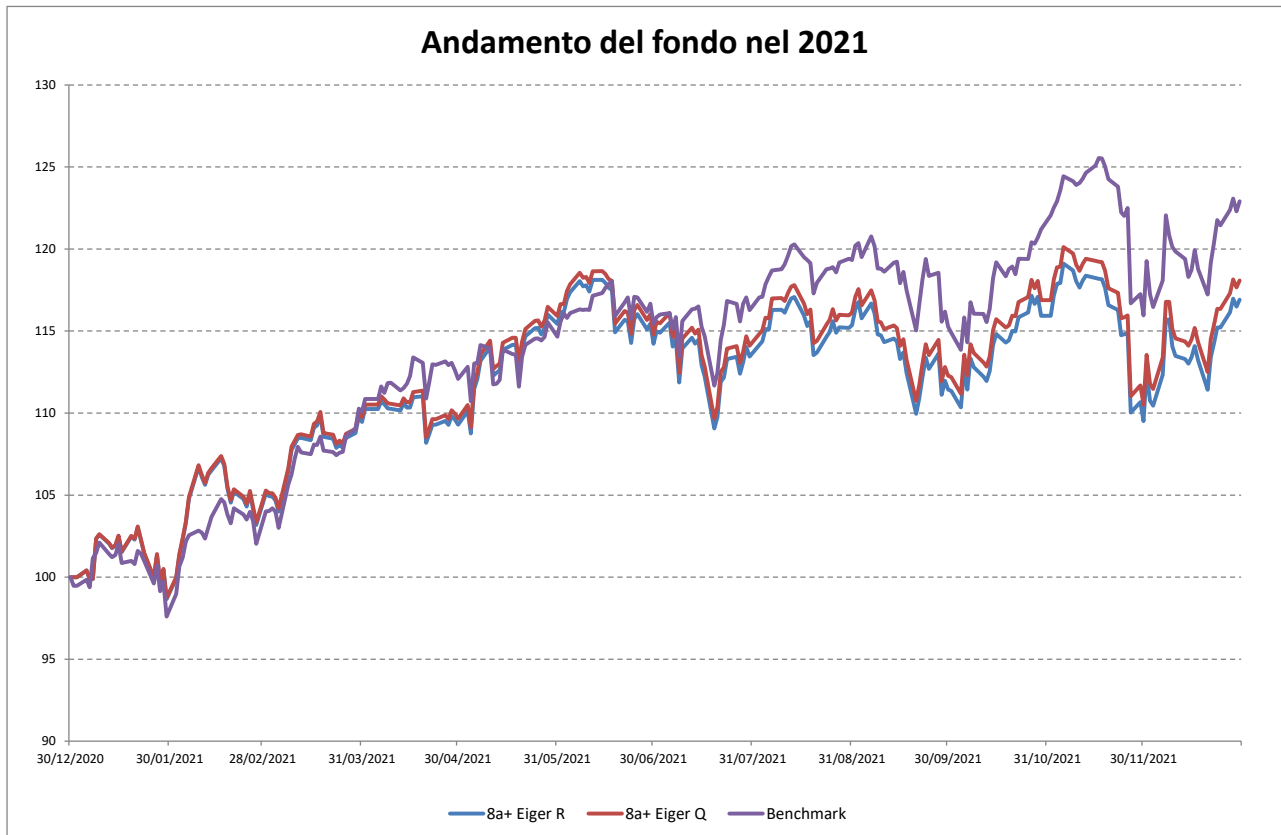
Classe Q (data di avvio 05/01/2016)

Descrizione	Relazione al 30/12/2021	Relazione al 30/12/2020	Relazione al 30/12/2019
Valore della quota all'inizio dell'esercizio	107,180	115,978	100,019
Valore quota alla fine dell'esercizio	126,565	107,180	115,978
Performance netta dell'esercizio	18,09%	-7,59%	15,96%
Valore massimo della quota	128,749	120,461	116,742
Valore minimo della quota	105,817	74,197	99,272

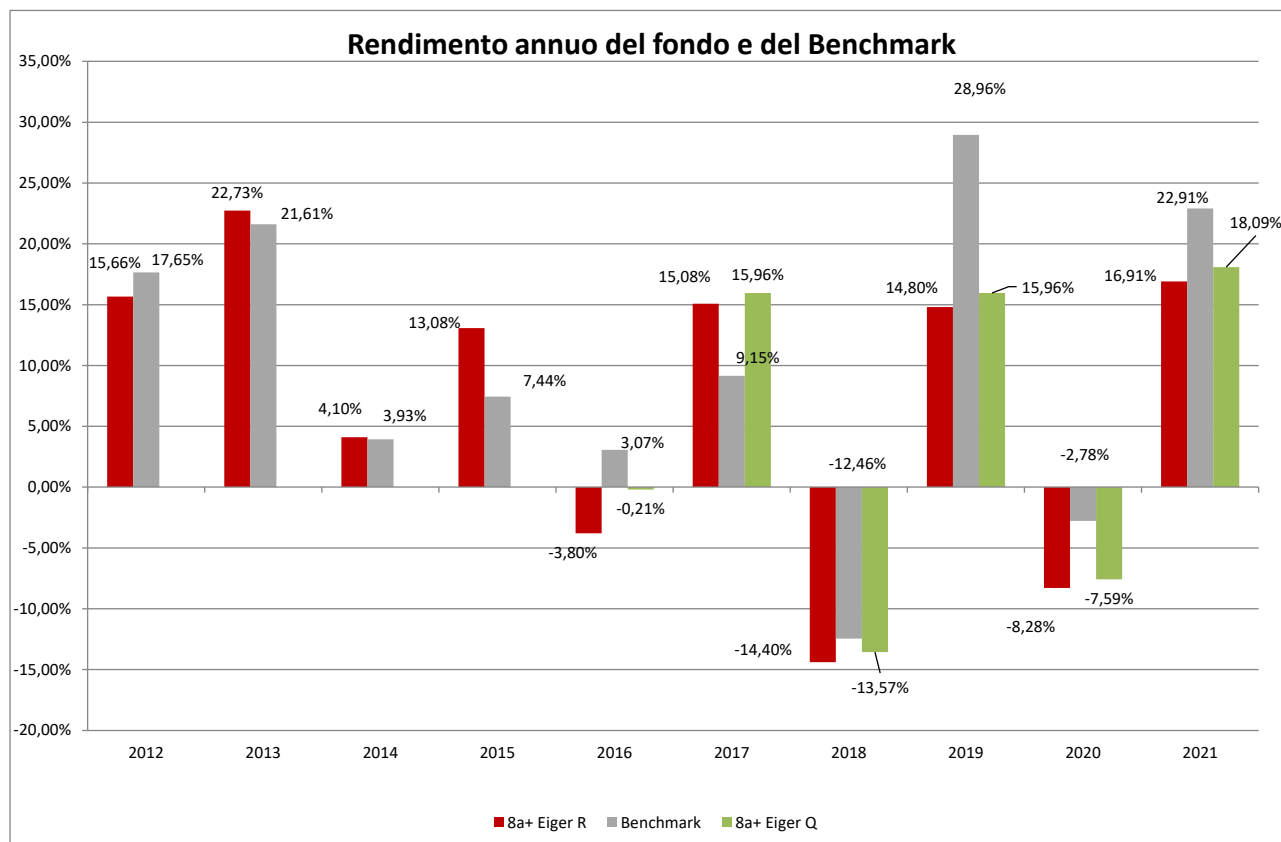
Classe T (data di avvio 01/02/2019)

Descrizione	Relazione al 30/09/2021	Relazione al 30/12/2020	Relazione al 30/12/2019
Valore della quota all'inizio dell'esercizio	5,119	5,470	5,000
Valore quota alla fine dell'esercizio (*)	5,903	5,119	5,47
Performance netta dell'esercizio	15,32%	-6,42%	9,40%
Valore massimo della quota	6,102	5,690	5,505
Valore minimo della quota	5,058	3,507	4,905

L'ultimo valore della quota è calcolato al 27/09/2021, data di rimborso di tutte le quote di classe T.



Il grafico rappresenta la variazione percentuale del valore della quota nel corso dell'anno 2021.



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e dal 1° luglio 2011 la tassazione a carico dell'investitore.

Il differente andamento delle classi di quota è dovuto al diverso profilo commissionale applicato.

Per quanto riguarda i principali eventi che hanno influito sul valore della quota, si rimanda alla Relazione degli Amministratori.

Parametro di riferimento (*benchmark*)

Il benchmark prescelto per valutare il rischio e le *performance* del Fondo è il seguente:

100% Euro STOXX 50 Total Return

I valori registrati dalla *Tracking Error Volatility*, intesa come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del Fondo e quella del benchmark, sono stati per il 2021 pari a 11,55% contro il 19,51% del 2020 e il 10,29% del 2019.

Esposizione del rischio del Fondo

In riferimento all'esposizione al rischio del Fondo, oltre a quanto già evidenziato nella parte specifica della Relazione degli Amministratori, si segnala che la Società è dotata di un'apposita struttura di Risk Management per misurare e controllare l'assunzione dei rischi nei portafogli dei fondi.

Al fine di monitorare, misurare e controllare i principali rischi a cui è esposto il Fondo, la SGR ha creato un indicatore sintetico di rischio (c. d. Synthetic Key Risk Indicator - SKRI) che rappresenta la rischiosità del Fondo nel suo complesso. Lo SKRI viene descritto mediante una scala numerica da 1 a 10 dove uno è "trascurabile" e dieci è "molto alto".

Nella determinazione dello SKRI, la SGR considera i seguenti rischi a cui è esposto il Fondo:

- rischio di mercato (nel quale vengono considerati l'esposizione complessiva in derivati, la leva, la copertura delle posizioni corte in derivati, il VaR);
- rischio di liquidità;
- rischio di controparte;
- rischio di credito.

Per una descrizione dettagliata delle modalità di calcolo utilizzate per la determinazione dello SKRI si rinvia al documento denominato "Modalità di calcolo del Synthetic Key Risk Indicator" disponibile sul sito della società www.ottoapiu.it nella sezione Documentazione.

Lo SKRI del Fondo 8a+ Eiger al 30 dicembre 2020 è pari a 3 (Basso).

L'indicatore che ha concorso maggiormente allo SKRI è stato il *Value at Risk*, che al 30 dicembre 2021 è pari a 16,11%, in quanto il portafoglio del fondo è esclusivamente composta da titoli azionari. Non investendo in derivati non hanno concorso il *commitment*, il *coverage* e la leva. La volatilità annualizzata al 30 dicembre 2021 del Fondo è pari al 22,58%.

Sebbene la SGR possa prendere in considerazione alcuni fattori relativi alla sostenibilità nel processo decisionale di investimento del Fondo, non li promuove in via principale né tanto meno li ha espressi come obiettivo primario di investimento del Fondo.

Poiché nel processo decisionale di investimento vengono presi in considerazione principalmente fattori diversi dai fattori legati alla sostenibilità, tali fattori di rischio sono solo una tipologia di fattori di rischio che vengono presi in considerazione dalla SGR. La SGR ritiene che il profilo di rischio del Fondo sia determinato principalmente da fattori di rischio diversi dai fattori di rischio legati alla sostenibilità.

Lo sfociamento della crisi ucraina-russa in una guerra non ha portato incrementi dei rischi diretti al Fondo in quanto nel portafoglio gestito al 30 dicembre 2021 non sono presenti titoli di emittenti ucraini/russi, quotati sui mercati ucraini/russi e in valuta ucraina/russa.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina delle crisi bancarie

Il Fondo può investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a *bail-in* purché rientranti nell'ambito della politica di investimento. La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il *bail-in* costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa d'investimento, introdotte dai decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"). Con il *bail-in* (letteralmente, salvataggio interno) il capitale dell'intermediario in crisi viene ricostruito mediante l'assorbimento delle perdite da parte degli azionisti e dei creditori secondo la gerarchia prevista dall'art. 52 del D. Lgs. n. 180/2015, come modificato dal D. Lgs. n. 30/2016, nonché dagli artt. 1, comma 33, e 3, comma 9, del D. Lgs. n. 181/2015. Per dare attuazione alle suddette misure, si segnala che alla Banca d'Italia è attribuito il potere di ridurre o azzerare il valore nominale degli strumenti di capitale e delle passività dell'ente sottoposto a risoluzione nonché di modificare la scadenza dei titoli, l'importo degli interessi maturati in relazione a tali titoli o la data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, anche sospendendo i relativi pagamenti per un periodo transitorio. Sono soggette a *bail-in* tutte le passività ad eccezione di quelle indicate all'art. 49 del D. Lgs. 180/2015. In particolare l'art. 49, comma 1 prevede che siano escluse dal *bail-in* le seguenti passività:

- depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi (ossia quelli di importo fino a 100.000 Euro);
- le passività garantite, incluse le obbligazioni bancarie garantite e gli altri strumenti garantiti;

- qualsiasi obbligo derivante dalla detenzione di disponibilità dei Clienti, inclusa la disponibilità detenuta nella prestazione di servizi e attività di investimento e accessori ovvero da o per conto di organismi d'investimento collettivo o Fondi di investimento alternativi, a condizione che questi Clienti siano protetti nelle procedure concorsuali applicabili;
- qualsiasi obbligo sorto per effetto di un rapporto fiduciario tra l'ente sottoposto a risoluzione e un terzo, in qualità di beneficiario, a condizione che quest'ultimo sia protetto nelle procedure concorsuali applicabili;
- passività con durata originaria inferiore a sette giorni nei confronti di banche o SIM non facenti parte del Gruppo;
- passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni;
- passività nei confronti di dipendenti, fornitori di beni e servizi e sistemi di garanzia dei depositanti purché privilegiati dalla normativa fallimentare.

L'Art. 49, al comma 2, dispone che possono inoltre essere eccezionalmente escluse, del tutto o in parte, dall'applicazione del *bail-in* passività diverse da quelle elencate al comma 1 se risulta soddisfatta almeno una delle condizioni declinate al medesimo comma.

Prodotti finanziari complessi

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato che, in considerazione delle caratteristiche del Fondo 8a+ Eiger, lo stesso non è da qualificarsi "prodotto complesso".

Tale valutazione ha tenuto conto dei seguenti elementi:

1. utilizzo della leva finanziaria: il Fondo ha registrato nel corso del 2021 una leva media pari a 0,96;
2. utilizzo di strumenti derivati: il Fondo, in conformità al proprio Regolamento di Gestione, prevede che possano essere utilizzati esclusivamente i) strumenti derivati quotati in mercati regolamentati e/o Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) e ii) per gli OICR, al fine di coprirsi dal rischio di cambio, i *forward* su valute. Detti strumenti non presentano problematiche particolari in relazione alla loro valorizzazione;
3. liquidità: la *liquidity cover ratio* (rapporto tra controvalore liquidabile in due giorni e media dei rimborsi) del Fondo calcolata sulla media dei dati dell'anno 2021 è pari a 792 e il peso medio dei titoli illiquidi è pari a 1,04%.

Tecniche di gestione dei rischi di portafoglio

I rischi assunti dal Fondo sono rimasti entro i limiti definiti dal prospetto.

Al fine di controllare il rischio assunto dai portafogli l'attività di *risk management* si sviluppa sia *ex post* con l'analisi dei portafogli sia *ex ante* con l'analisi di indicatori quale il VaR.

Per quanto riguarda l'analisi dei portafogli si sono mantenute sotto osservazione costante:

la composizione del portafoglio: un'analisi dettagliata del portafoglio a livello azionario che comprenda tutte le misure di rischio riassuntive, ponderazioni di portafoglio, esposizioni di settore, sottosettore e paese;

l'analisi delle performance: attraverso una reportistica standard con frequenza settimanale che permette di monitorare la congruità dell'attività di gestione con i risultati attesi nel rispetto dei limiti di ciascun prodotto. Con tale strumento è quindi possibile individuare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto alle scelte di gestione e quindi analizzarne le cause permettendo così di porre in essere azioni correttive tempestive ed adeguate.

Le due forme di monitoraggio sopra descritte hanno come obiettivo primario quello di verificare:

- a) l'adeguatezza dei portafogli con gli obiettivi e i limiti specifici di ciascun prodotto;

- b) l'adeguatezza dei portafogli gestiti con quanto stabilito in sede di Comitato degli Investimenti e deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Classificazione ai sensi del Regolamento UE 2088/2019 (SFDR)

Dal punto di vista di SFDR, la Società di Gestione ha classificato il Fondo ai sensi dell'articolo 6.1 del Regolamento UE 2088/2019.

Errori rilevanti di valorizzazione della quota

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati errori di valorizzazione della quota eccedenti la soglia di rilevanza.

PARTE B – LE ATTIVITA', LE PASSIVITA', IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I – CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri seguiti per la valutazione dei patrimoni dei fondi e per la predisposizione delle relazioni di gestione annuale, parimenti adottati nella redazione dei prospetti giornalieri e delle relazioni semestrali, sono coerenti con quelli stabiliti dalla Banca d'Italia e dai regolamenti dei fondi e sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio, se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto di continuità di funzionamento del fondo nel periodo successivo di 12 mesi. I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in materia e i principi sono elencati di seguito:

- le operazioni di acquisto, sottoscrizione e vendita di titoli sono contabilizzate nel portafoglio dei fondi alla data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento della stessa. Le quantità esposte nei prospetti alla data di riferimento sono comprensive dei titoli in portafoglio, rettificati in più o in meno per i contratti conclusi alla data, anche se non ancora regolati secondo gli usi di Borsa. Tali contratti, registrati in contropartita nella posizione netta di liquidità, sono stati regolarmente eseguiti successivamente;
- Il valore degli strumenti finanziari quotati è determinato in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati, si fa riferimento al mercato dove si formano i prezzi più significativi, avendo presenti le quantità trattate presso lo stesso e l'operatività svolta dal fondo;
- Per determinare il valore degli strumenti finanziari obbligazionari italiani quotati sul MOT, si utilizza il prezzo del MOT. Gli strumenti finanziari obbligazionari italiani, nei giorni precedenti quello di rimborso in assenza di prezzi significativi, vengono valorizzati al prezzo di rimborso. Per gli strumenti finanziari quotati solo su ETLX si utilizza il prezzo di tale mercato. Per gli strumenti finanziari quotati solo su altri mercati regolamentati / MTF / OTF si utilizza il prezzo di tale mercato / MTF / OTF. Per i titoli di stato indicizzati all'inflazione, si utilizzano le modalità definite dalle rispettive autorità governative e reperibili, di norma, all'interno dei rispettivi siti internet istituzionali come di volta in volta aggiornati (ad esempio per il BTP indicizzato all'inflazione italiana - c.d. BTP Italia - si utilizza il metodo indicato dal Dipartimento del Tesoro e riportato nel documento pubblicato sul sito);
- Per determinare il valore degli strumenti finanziari obbligazionari esteri quotati si fa riferimento, in ordine di importanza:
 - Al prezzo CBBT di Bloomberg
 - Al mercato / MTF / OTF di quotazione, se ritenuta significativa
 - alle quotazioni dei contributori rilevate su Bloomberg
 - altri provider e/o contributori

Gli strumenti finanziari obbligazionari esteri, nei giorni precedenti quello di rimborso, in assenza di prezzi significativi, vengono valorizzati al prezzo di rimborso. La scelta viene proposta, al momento della prima valorizzazione del titolo, dal Back-Office Titoli dell'outsourcer al Responsabile valorizzazione e da questo accettata o modificata;

- Per determinare il valore degli strumenti finanziari derivati quotati si utilizzano i prezzi presenti sul mercato regolamentato / MTF / OTF di quotazione;
- Per la valorizzazione degli strumenti finanziari quotandi, in mancanza di prezzo sul mercato di negoziazione di riferimento, si utilizza il prezzo ufficiale di emissione;
- Per la determinare il valore dei titoli di natura azionaria non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati viene utilizzato il criterio del costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile

valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato;

- Per la valorizzazione degli strumenti finanziari obbligazionari non quotati si fa riferimento in ordine di importanza (in base alla disponibilità) al prezzo di contributori o al prezzo fornito dalla controparte dalla quale è stato acquistato lo strumento finanziario;
- Per la determinazione del valore degli strumenti di debito emessi da PMI si utilizza il loro valore di sottoscrizione, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, assunti a seguito di una verifica sull'attendibilità delle notizie pervenute oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato. Nel caso in cui venga accertata una durevole perdita di valore, caratterizzata da significatività, materialità e durevolezza, si procede alla stima del valore di presumibile realizzo sul mercato utilizzando una procedura di stima del *fair market value (impairment test)*. Le eventuali perdite di valore sono determinate considerando anche le caratteristiche degli strumenti;
- Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico, eventualmente rettificato o rivalutato per tenere conto: dei prezzi di mercato, nel caso in cui le parti in questione siano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato; nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico. Le quote di OICR di tipo chiuso non ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato e gli investimenti in *Limited Partnership* sono valutati considerando l'ultimo valore reso noto ai partecipanti come risulta dai documenti ufficiali ricevuti dalla SGR entro tempi congrui, eventualmente rettificato per i richiami e le distribuzioni avvenute successivamente;
- i tassi di cambio applicati sono quelli rilevati da Bloomberg. I cambi a pronti utilizzati sono, sia per gli strumenti finanziari che per le divise, le rilevazioni BCE. Nel caso di indisponibilità delle specifiche pagine Bloomberg saranno utilizzati i dati rilevati su Il sole 24 Ore o il prezzo BGNL (London) sulle pagine Bloomberg contro euro, se esistente, contro dollaro negli altri casi. Nel caso di utilizzo di cross contro dollaro, la conversione contro euro viene effettuata in base al cambio BCE USD/EUR della giornata di riferimento;
- gli utili e le perdite da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio di carico (determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo) ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame. Per i valori mobiliari denominati in valuta estera sono stati separatamente evidenziati gli utili e le perdite per variazioni di cambio;
- gli interessi sono determinati per competenza, sino al giorno di Borsa aperta cui si riferisce il calcolo e vengono riconosciuti mediante la contabilizzazione di ratei sui prospetti giornalieri dei fondi;
- i dividendi relativi a titoli azionari italiani ed esteri sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex cedola;
- gli oneri di gestione sono rilevati in base al criterio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento;
- le operazioni di acquisto e vendita dei contratti *futures* vengono registrate evidenziando giornalmente, nella sezione reddituale, i margini di variazione (positivi o negativi);
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del regolamento del Fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- sono valutati in base al loro valore nominale le disponibilità liquide e le posizioni debitorie;
- le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al Fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica;

- il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del Fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data.

SEZIONE II – LE ATTIVITA'

II.1 Strumenti finanziari quotati

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti illustrazione della composizione del portafoglio del Fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri				
Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri	3.809.928	10.453.357		390.456
Parti di OICR: - OICVM - FIA aperti retail - altri (da specificare)				
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	3.809.928 25,74%	10.843.813 73,26%		

Si segnala che nel portafoglio gestito al 30 dicembre 2021 non sono presenti titoli di emittenti ucraini/russi, e in valuta ucraina/russa.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	5.438.043	9.215.698		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	5.438.043 36,74%	9.215.698 62,26%		

Si segnala che nel portafoglio gestito al 30 dicembre 2021 non sono presenti titoli quotati sui mercati ucraini/russi.

Movimenti dell'esercizio degli strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito - titoli di Stato - altri		
Titoli di capitale	22.771.664	26.716.220
Parti di OICR		
Totale	22.771.664	26.716.220

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Valore	In percentuale del totale attività
Banks	2.630.262	17,77%
Technology	2.408.620	16,28%
Industrial Goods & Services	1.490.888	10,07%
Insurance	1.425.820	9,63%
Personal & Household Goods	1.418.620	9,58%
Automobile & Parts	1.099.611	7,43%
Utilities	1.004.250	6,78%
Construction and Materials	735.840	4,97%
Financial Services	707.700	4,78%
Food, beverage and tobacco	668.500	4,52%
Chemicals	534.100	3,61%
Telecommunications	529.530	3,58%
TOTALE	14.653.741	99,00%

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari non quotati.

II.3 Titoli di debito

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli di debito e su titoli strutturati.

Elenco analitico dei titoli in ordine decrescente di controvalore

(quota percentuale calcolata rispetto al totale attività del fondo)

Denominazione titolo	Valore	In percentuale del totale attività
STMico IM	918.960	6,21%
Poste Italiane SpA	900.120	6,08%
UniCredit SpA	846.500	5,72%
Infineon Technol AG	815.200	5,51%
Vinci SA (FP)	735.840	4,97%
Stellantis NV	709.155	4,79%
Mediobanca	707.700	4,78%
Deutsche Post AG-Reg	678.480	4,58%
SAP SE	674.460	4,56%
Anheuser-Busch InBev	668.500	4,52%
Credit Agricole (FR)	668.012	4,51%
Banco Bpm SpA	660.000	4,46%
LVMH MoetH L Vuitton	657.000	4,44%
Siemens AG-Reg (DE)	572.550	3,87%
RWE AG (DE)	535.800	3,62%
Lanxess AG	534.100	3,61%
Nokia Oyj (FH)	529.530	3,58%
AXA SA	525.700	3,55%
Iberdrola Sa	468.450	3,16%
Bca Pop Emilia Romag	455.750	3,08%
L'Oreal SA FP	419.800	2,84%
Volkswagen AG PFD	390.456	2,64%
Adidas AG	341.820	2,31%
Openjobmetis SpA	239.858	1,62%
Tot. Strumenti Finanziari	14.653.741	99,00%
Totale Attività	14.802.193	

II.4 Strumenti finanziari derivati

Alla data della Relazione di gestione non vi sono operazioni in strumenti finanziari derivati aperti.

II.5 Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilate.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli attivo.

II.8 Posizione netta di liquidità

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce “Posizione netta di liquidità”:

F1. Liquidità disponibile		70.247
- Liquidità disponibile in Euro	64.479	
- Liquidità disponibile in Franchi svizzeri	3.587	
- Liquidità disponibile in Sterline Inglesi	2.276	
- Liquidità disponibile in Dollari Statunitensi	-95	
- Liquidità disponibile in Corone Norvegesi		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare		77.711
- Euro da ricevere	77.711	
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare		
- Euro da consegnare		
TOTALE		147.958

La liquidità impegnata per operazioni da regolare è relativa al regolamento della vendita dei seguenti titoli STMicroelectronics NV e Unicredit S.p.A. che è avvenuto nei primi giorni di gennaio 2022.

II.9 Altre attività

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce “Altre attività”:

G1. Ratei attivi		
G2. Risparmio d'imposta		
G3. Altre		494
. Altre	494	
TOTALE		494

La voce Altre è costituita prevalentemente degli anticipi effettuati dal Fondo sulle spese per reportistica EMIR.

SEZIONE III – LE PASSIVITA'

III.1 Finanziamenti ricevuti

Alla data della Relazione di gestione il saldo dei finanziamenti ricevuti è nullo.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni assimilate.

III.3 Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli passivo.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Alla data della Relazione di gestione non vi sono strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione debitoria.

III.5 Debiti verso partecipanti

Alla data della Relazione di gestione annuale non vi sono debiti verso partecipanti da liquidare.

III.6 Altre passività

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altre passività":

N1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati		52.189
	- Rateo Interessi Attivi c/c	1.469	
	- Rateo Provvigioni di Gestione	21.796	
	Classe R	19.518	
	Classe Q	2.278	
	- Rateo Oneri Depositario	19.278	
	- Rateo Costo Società di Revisione	3.622	
	- Rateo Contributo Consob	1.020	
	- Rateo Spese Stampa Prospetti	3.524	
	- Rateo Spese Calcolo del Valore del NAV	1.480	
N2.	Debiti di imposta		
N3.	Altre		
	TOTALE		52.189

SEZIONE IV - IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Quote detenute da Investitori Qualificati		
Denominazione Investitore	N° Quote	Percentuale
Numero Quote in circolazione		
Classe R	1.467.586,354	
Classe Q	23.000,000	
Classe T		
di cui:		
Detenute da Investitori Qualificati		
Classe R	9.669,309	0,66%
Classe Q	23.000,000	100,00%
Classe T		

Frazione Fondo Detenuta da Soggetti Non Residenti		
Denominazione Investitore	N° Quote	Percentuale
Numero Quote in circolazione		
Classe R	1.467.586,354	
Classe Q	23.000,000	
Classe T		
di cui:		
detenute da Soggetti Non Residenti		
Classe R		
Classe Q		
Classe T		

Variazione del patrimonio netto				
		Anno 2021 (ultimo esercizio)	Anno 2020 (penultimo esercizio)	Anno 2019 (terzultimo esercizio)
Patrimonio netto a inizio periodo		16.052.235	24.928.805	22.362.132
Incrementi:	a) sottoscrizioni:			
	- sottoscrizioni singole	2.612.156	2.013.702	8.029.109
	- piani di accumulo	27.875	22.768	20.518
	- switch in entrata		132.000	582.248
	b) risultato positivo della gestione	2.806.996		3.761.494
Decrementi:	a) rimborsi:			
	- riscatti	-6.684.156	-8.198.249	-9.586.282
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	-65.102	-461.597	-240.414
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione		-2.385.194	
Patrimonio netto a fine periodo		14.750.004	16.052.235	24.928.805

SEZIONE V - ALTRI DATI PATRIMONIALI

Alla data della Relazione di gestione il Fondo non ha in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad impegni.

Non sono presenti nel Fondo attività o passività nei confronti di Società del gruppo in quanto la Società non fa parte di alcun gruppo.

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del Fondo per divisa

	ATTIVITA'				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	14.653.741		142.684	14.796.425		52.189	52.189
Dollaro USA			-95	-95			
Sterlina Inglese			2.276	2.276			
Franco Svizzero			3.587	3.587			
Dollaro HK							
Corona Norvegese							
TOTALE	14.653.741		148.452	14.802.193		52.189	52.189

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (sottovoci A2, A3, B2, B3) evidenziando le componenti dovute a variazioni del tasso di cambio.

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazione dei tassi di cambio	Plus/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	795.415	-335	1.869.765	
3. Parti di OICR - OICVM - FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 Risultato delle operazioni su strumenti derivati

Di seguito si illustra il dettaglio del risultato delle sottovoci A4, B4, C1, C2 relative all'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili			7.200	
Altre operazioni: - future - opzioni - swap				

SEZIONE II – DEPOSITI BANCARI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

Di seguito si fornisce il dettaglio del “Risultato della gestione cambi” (voce E della Sezione Reddittuale).

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	6.348	

La sottovoce G1. e G2. non presentano saldo in quanto il Fondo non ha sostenuto “Interessi passivi su finanziamenti ricevuti” e “Altri oneri finanziari”.

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (media di periodo)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (media di periodo)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione Classe R	273	2,00%			-	0,00%		
Provvigioni di gestione Classe Q	27	0,99%			-	0,00%		
Provvigioni di base Classe R	273	2,00%			-	0,00%		
Provvigioni di base Classe Q	27	0,99%			-	0,00%		
2) Costo per il calcolo del valore della Quota	18	0,10%			-	0,00%		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	-	0,00%			-	0,00%		
4) Compenso del depositario	19	0,11%			-	0,00%		
5) Spese di revisione del fondo	5	0,03%			-	0,00%		
6) Spese legali e giudiziarie	-	0,00%			-	0,00%		
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	5	0,03%			-	0,00%		
8) Altri oneri gravanti sul fondo	4	0,03%			-	0,00%		
Contributo Consob	3	0,02%			-	0,00%		
Oneri bancari diversi	-	0,00%			-	0,00%		
Spese per il reporting EMIR	1	0,01%			-	0,00%		
9) Commissioni di collocamento (cfr Tit V, Cap 1, Sez II, para 3.3.1)	-	0,00%			-	0,00%		
COSTI RICORRENTI TOTALI (somma da 1 a 9)	351	1,97%			-	0,00%		
10) Commissioni di performance (già Provvigioni d'incentivo)	-	0,00%			-	0,00%		
Commissioni di performance Classe R	-	0,00%			-	0,00%		
Commissioni di performance Classe Q	-	0,00%			-	0,00%		
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari	40		0,08%		-		0,00%	
di cui: -su titoli azionari	40		0,08%		-		0,00%	
-su titoli di debito	-		0,00%		-		0,00%	
-su OICR	-		0,00%		-		0,00%	
-su derivati	-		0,00%		-		0,00%	
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	-	0,00%			-			
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	-	0,00%			-	0,00%		
TOTALE SPESE (somma da 1 a 13)	391	0,00%			0	0,00%		

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio, riportati al punto 11) della tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri sono già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 Commissioni di performance (già Provvigioni d'incentivo)

La provvigione di incentivo è calcolata giornalmente ed è dovuta esclusivamente quando la variazione percentuale del valore della quota sia superiore alla variazione percentuale registrata dall'indice di riferimento nel medesimo periodo e la relativa differenza sia superiore a quella mai registrata dall'inizio di operatività del Fondo ("Data Iniziale dell'HWI Relativo").

In particolare, la provvigione di incentivo è dovuta qualora:

- la variazione percentuale del valore della quota del Fondo di ciascun giorno di valorizzazione rispetto alla Data Iniziale dell'*HWM* Relativo sia superiore alla variazione percentuale registrata nel medesimo arco temporale dall'indice di riferimento del Fondo;
- la differenza percentuale tra la variazione della quota e la variazione dell'indice (il "Differenziale") sia superiore all'*High Watermark Relativo* ("HWM Relativo"). Per *HWM* Relativo si intende il valore più elevato del Differenziale registrato in ciascun giorno di valorizzazione nel periodo intercorrente tra la Data Iniziale dell'*HWM* Relativo ed il giorno precedente a quello di valorizzazione. La differenza positiva tra il Differenziale e l'*HWM* Relativo è definita "*Overperformance*".

Ai fini del calcolo della provvigione di incentivo il valore iniziale dell'*HWM* Relativo è fissato allo 0% alla Data Iniziale dell'*HWM* Relativo. Il primo Differenziale utilizzato è stato pertanto determinato sulla base dei valori delle quote e dell'indice di riferimento rispettivamente del primo giorno di offerta del fondo e del primo giorno di valorizzazione effettiva dello stesso.

Ogni qualvolta si verificano le condizioni per cui è dovuta la provvigione di incentivo, il nuovo valore di High Watermark Relativo sarà pari al valore assunto dal Differenziale.

Il parametro di riferimento, per il Fondo 8a+ Eiger rappresentato dall'indice *Euro Stoxx 50*, viene considerato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili sui proventi conseguiti dal Fondo (si rettifica la performance del parametro di riferimento in base all'aliquota fiscale in vigore).

La provvigione di incentivo è pari al 20% dell'*Overperformance* ed è applicata al minor ammontare tra l'ultimo valore complessivo netto del Fondo disponibile ed il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo intercorrente dalla data del precedente *High Watermark Relativo*.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono maturate commissioni di *performance*. Di seguito le variazioni del *benchmark* del Fondo

Confronto Performance del Fondo con Benchmark	Classe R	Classe Q
Rendimento del Fondo	16,91%	18,09%
Rendimento del <i>Benchmark</i>	22,91%	22,91%

IV.3 Remunerazioni

L'Assemblea approva, sulla base della proposta elaborata dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti o dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Il Consiglio elabora e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua concreta attuazione. Nel corso del 2021 la politica di remunerazione è stata modificata in occasioni dell'approvazione del bilancio della Società; tali modifiche sono state volte a recepire indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2021 la retribuzione complessiva a tutto il personale è stata pari a Euro 1,446 milioni di cui Euro 1,246 riferita alla componente fissa ed Euro 0,200 milioni a quella variabile della retribuzione. Il numero dei beneficiari è stato pari a 26.

La retribuzione complessiva al personale coinvolto nella gestione delle attività dei fondi (team di gestione) è stata pari a Euro 601 mila, di cui Euro 466 mila di componente fissa ed Euro 135 mila di quella variabile.

La retribuzione complessiva per le categorie di personale più rilevante così come individuate ai sensi della normativa vigente è stata pari a Euro 1.239 migliaia di cui Euro 761 mila relativa all'Alta Dirigenza (membri del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale) ed Euro 478 mila ad altro personale (Gestori non ricompresi nelle precedenti categorie e Responsabili delle funzioni/aree).

Si segnala infine che a fine 2021 alcuni membri del personale più rilevante, così come individuato ai sensi della normativa vigente, hanno sottoscritto n. 210 quote di un fondo chiuso gestito dalla SGR che prevede la possibilità di percepire un *carried interest* alla scadenza del fondo prevista al 31 dicembre 2027.

SEZIONE V – ALTRI RICAVI ED ONERI

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altri ricavi ed oneri":

I1.	Interessi attivi su disponibilità liquide - Interessi attivi su c/c	-7.904	-7.904
I2.	Altri ricavi - Tax refund di esercizi precedenti	7.043	7.043
I3.	Altri oneri		
Totale			-861

Nella voce "Interessi attivi su disponibilità liquide" sono contabilizzati gli interessi pagati sulle giacenze di liquidità, essendo applicati sui c/c tassi di interesse negativi.

SEZIONE VI – IMPOSTE

Nel corso dell'esercizio non sono maturate imposte a carico del Fondo.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Attività di copertura del rischio di portafoglio

1. Investimento in strumenti derivati quotati in mercati regolamentati e/o MTF

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni per la copertura del rischio di portafoglio, ma solo operazioni in strumenti derivati quotati (*future's*) con finalità di investimento.

2. Utilizzo di forward su valute

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura in cambi a termine.

Oneri di intermediazione

Le negoziazioni sono state poste in essere tramite intermediari negoziatori di elevato *standing*, come istituti di credito italiani ed esteri, SIM e primari intermediari italiani ed esteri, tutti sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica.

Gli oneri corrisposti a controparti per l'intermediazione di strumenti finanziari sono inclusi nel prezzo di acquisto e dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso.

	Banche Italiane	SIM	Banche e Imprese di investimento estere	Altre Controparti	Società del Gruppo
Oneri di Intermediazione	322	2.944	13.341		

La SGR, in relazione all'attività di gestione, non ha stipulato accordi con terzi negozianti che prevedono utilità non direttamente derivanti da commissioni di gestione.

Turnover di portafoglio del Fondo

Il *turnover* di portafoglio del Fondo risulta pari al 225%. Il tasso di movimentazione è calcolato come rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Fondo. L'indicatore può essere rappresentato da un numero negativo quando la somma di sottoscrizioni e rimborsi risulti superiore alla movimentazione del Fondo.

Leva Finanziaria

Il regolamento del Fondo prevede una leva massima pari al 110%. La leva finanziaria è calcolata come il rapporto tra la somma delle posizioni lunghe e corte (comprendente dei prodotti derivati) e il valore complessivo netto del fondo.

Il livello massimo di leva finanziaria raggiunto nel corso dell'esercizio è pari a 108%, mentre il livello medio è pari a 96%.

Il Fondo nel 2021 non ha posto in essere operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) in quanto non è autorizzato ad effettuare tali operazioni.



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"8A+ Latemar"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "8a+ LATEMAR" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2021, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2021 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società 8a+ Investimenti SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa

della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della 8a+ Investimenti SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "8a+ LATEMAR" al 30 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

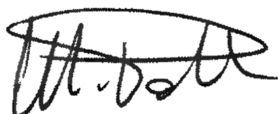
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo "8a+ LATEMAR" al 30 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "8a+ LATEMAR" al 30 dicembre 2021 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 21 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"8a+ EIGER"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "8a+ EIGER" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2021, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2021 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società 8a+ Investimenti SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa

della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della 8a+ Investimenti SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "8a+ EIGER" al 30 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

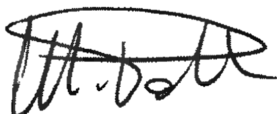
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo "8a+ EIGER" al 30 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "8a+ EIGER" al 30 dicembre 2021 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 21 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)